IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 315 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 25 NOVEMBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sempre a Tripoli

L'antico corrisp. a Roma del *Times*, sig. Steed, da non confondersi coll'ameno pacifista Stead, — il quale si era recato a Costantinopoli a predicare da buon pastore e in omaggio al pacifismo, la guerra di sterminio contro l'Italia, eccitando il mondo civile a boicottare tutto ciò che proveniva dall'Italia, compresa l'acqua di Montecatini — il sig. Steed tuttora corr. del *Times* a Vienna, ha inviato al *Corriere della Sera* una lettera molto opportuna.

Interpellato dal *Corriere* che cosa pensasse della campagna internazionale mossa dai giornali, cui accennavamo ieri, contro l'Italia per l'impresa in Tripolitania, lo Steed ha risposto che non si deve attribuirvi alcuna importanza e che sarebbe un errore tenerne conto, come dice qualche giornale italiano, per distinguere in avvenire gli amici e gli avversari a seconda del loro contegno verso l'Italia in questo momento.

Siamo pienamente d'accordo: ed è appunto per questo che abbiamo insistito nel dire che la migliore risposta alle polemiche astiose dei giornali esteri, ostili alla nostra impresa nord-africana, era quella che Dante scolpì nel notissimo verso: « *non ti curar di lor, ma guarda e passa* ».

Sarebbe puerile infatti far risalire in qualche modo la responsabilità del linguaggio infiorato di perfidia e di veleno, che hanno tenuto contro l'Italia vari giornali, all'opinione pubblica intelligente e seria, oppure — il che sarebbe anche più ridicolo — ai Governi e alle sfere dirigenti dei paesi, dove quei giornali si pubblicano.

Tutte le Potenze infatti non appena pubblicato l'*ultimatum* si sono sollecitate a dichiarare la loro neutralità; uomini di Stato austro-ungheresi hanno presa la prima occasione per giustificare con molto tatto la risoluzione cui fummo costretti e molti personaggi eminenti nel mondo politico ed in altri campi hanno espressa la loro simpatia per un'impresa, la quale, mentre risponde ad un alto interesse della Nazione italiana, corrisponde altresì a quell'alto obbiettivo di civiltà, che ha guidato altre Nazioni ad imprese consimili.

Qual valore può quindi avere, dal lato politico, la campagna denigratoria di una parte della stampa estera?

Quale sia il movente e il fine di tale attitudine, fu detto e dimostrato anche troppo chiaramente per ritornarvi sopra.

E' vero che quei giornali si sono mostrati offesi nel pudore dall'accusa di essere mossi esclusivamente da interessi materiali, il che contestano e negano, protestando.

Ma che valgono siffatte proteste?

Se fosse esatto che l'accusa è infondata, e cioè che non li muove alcun interesse materiale, quale altro movente li ha guidati nella loro campagna contro l'impresa italiana?

Provato in modo irrefutabile, come abbiamo fatto ieri, che nessun interesse materiale, rispettabile, finanziario, industriale, commerciale nell'Impero ottomano può soffrire il minimo danno dall'annessione della Tripolitania all'Italia, quale altro movente può addurre la stampa ostile?

Uno solo, politico; e cioè che si preferisce la Turchia all'Italia... in nome della civiltà.

E allora, deposta la maschera, questi giornali barbareschi abbiano il coraggio di allearsi al pacifista Stead e vadano in Turchia a predicare lo sterminio e il boicottaggio contro l'Italia.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 24. — Il *Neues Wiener Tageblatt* augura che le favorevoli disposizioni, esistenti in alcuni circoli di Londra e di Berlino prevalgano sulle correnti contrarie. Le rivelazioni della Commissione del bilancio al Reichstag sono state una giustificazione e non un attacco contro la politica inglese. Si deve attendere che Sir E. Grey faccia lunedì prossimo a proposito della crisi della estate scorsa, una esposizione di natura tale da fare scomparire gli effetti dei malintesi che minacciarono la pace europea.

(S) **Birmingham** 24 — Il giornale *Despatch* annunzia che eminenti uomini di stato inglesi e tedeschi hanno aperto trattative per la conclusione di un accordo anglo-tedesco, e vi sono buone ragioni per credere che la situazione migliora notevolmente.

(S) **Londra**, 24. Elezione di Hitchin-Lord Robert Cecil unionista, è riuscito eletto con 5542 voti cohntro Greg, liberale, che ne ha ottenuti 3909.

Si trattava di sostituire l'unionista Hillier, defunto.

(S) **Tokio**, 24. — E' morto il conte Komura.

Il conte Komura era uno degli uomini politici più notevoli del Giappone.

Nato a Hynga, nel 1855, fece i sui studi prima a Tokio, poi all'Harvard University negli Stati Uniti d'America.

Fu ministro del Giappone agli Stati Uniti, in Russia e in Cina e poi ambasciatore a Londra e ben tre volte Ministro degli affari esteri.

E rivestì tale carica nel periodo dal 1901 al 1906, durante il quale fu stipulata l'alleanza coll'Inghilterra e vi fu la grande guerra con la Russia.

Il conte Komura negoziò anche la pace, che fu firmata a Portsmouth, nel settembre del 1905.

Russia e Persia

(S) **Teheran**, 24. — La Persia ha aderito alle richieste della Russia relative alla proprietà di Shua Es Sultaneh.

Le truppe del Governo avrebbero riportato una vittaria a Ocharoud. Si teme che scoppi un'agitazione a Mechid.

(S) **Teheran**, 24. I gendarmi persiani hanno sgombrato dalle case e dalle proprietà di Chua es Sultaheh Il Ministro degli Esteri in grande uniforme si è recato dal Ministro russo a presentargli scuse per le offese fatte ai funzionari del Consolato russo, dichiarando che la crisi ministeriale era stata causa unica del ritardo posto nel dare le soddisfazioni richiesse.

Una lettera di Clemenceau sugli informatori di polizia.

(S) **Parigi**, 24. Clemenceau ha diretto al *Temps* una lettera, nella quale spiega che quand'era presidente del Consiglio ricevette il sindacalista Metivier dietro sua istanza. Avendo il Metivier offerto di fornire informazioni, Clemenceau fece chiamare immedia diatamente il direttore della polizia e fece condurre seco il Metivier. Il direttore della polizia disse l'indomani a Clemenceau che aveva consegnato 300 franchi a Metivier.

Clemenceau dichiara di non aver mai riveduto Metivier col quale non comunicò nè direttamente nè indirettamente.

Il direttore della polizia interrogato da Clemenceau dopo le confessioni di Metivier, dichiarò che questi non era mai stato regolarmente impiegato presso la polizia stessa.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 25 (ore 0.15). — Un telegramma da Londra dice che in quei circoli politici è vivissima l'attesa per la discusione sulla politica estera, il cui inizio è fissato per lunedì prossimo. Tale discussione assume maggiore interesse dopo le critiche mosse in questi giorni all'organizzazione militare e navale dell'Inghilterra.

In questi circoli politici e giornalistici è però vivissima l'attesa, quasi ansiosa, per le dichiarazioni del Governo inglese; non tanto per ciò che si riferisce all'azione diplomatica svoltasi tra i Gabinetti di Londra, Berlino e Parigi circa le tratative per l'accordo franco-tedesco, ormai considerato un fatto compiuto, quanto per l'attuale vertenza tra la Francia e la Spagna, la quale è vivamente appoggiata dall'Inghilterra, per gl'impegni precedentemente assunti.

Nei circoli parlamentari di qui si nutre però la maggior fiducia che nella prossima discussione alla Camera dei Comuni le cose saranno chiarite nel modo più soddisfacente, in guisa da evitare qualunque minima alterazione alla consolidata intimità dei rapporti tra le due grandi Potenze.

— Il corrispondente da Madrid del *Journal des Débats* telegrafa che in un'intervista avuta oggi col Presidente del Consiglio dei Ministri, sig. Canalejas, questi si mostrò animato dalle migliori speranze circa l'esito dei negoziati tra la Francia e Spagna per la questione del Marocco.

Canalejas, per quanto riguarda il mantenimento dell'occupazione di Larrache e di El Ksar, dichiarò che la Spagna cercherà di conciliare la massima cordialità con la ferma tutela dei suoi interessi, che hanno già avuto piena sanzione dalle Potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras.

— In una riunione della Commisione per gli esteri, tenuta nella serata, il presidente on. Deschanel ha comunicato che, in seguito ad un scambio di vedute tra i due Governi, la discussione dei due trattati — Marocco e Congo — potrà avvenire alla Camera nella prima quindicina di dicembre.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 24. — *Camera*. Si approva il bilancio dell'agricoltura.

Si discute l'interpellanza *Lagrossière* circa le condizioni alle quali sono state accordate in Tunisia ad alcuni parlamentari concessioni di terreni e di miniere.

Lagrossière denuncia lo spirito di spogliazione e di arbitrio che danneggia il prestigio della Francia.

Lagrosillière espone che le ferrovie di Tunisi sono concesse a parlamentari e ad amici di parlamentari influenti in virtù del sistema arbitrario organizzato da Bougues, Direttore dell'Agricoltura a Tunisi.

L'oratore accusa l'ex Ministro del Commercio Bouge, Chailley, Cochery e Mougeot di aver g d ito di tali benefizi e rileva i guadagni scandalosi realizzati dalla Società dei fosfati di Gafsa che ottenne concessioni a prezzi irrisori.

L'oratore si meraviglia infine di tali procedimenti che provocano la diffidenza e l'odio degli indigeni e conclude dicendo che, se l'Amministrzaione coloniale avesse fatto il prorpio dovere, non si avrobbe oggi da deplorare uno scandalo. (*Vivi applausi*).

Chailley parla per fatto personale e minaccia rivelazioni anche più gravi a carico di alcuni membri del Governo; quindi confuta le accuse rivoltegli da Lagrosillière.

La seduta è tolta e rinviata a venerdì.

(S) **Parigi**, 24.(*Senato*). Rispondendo ad una interrogazione di D'Estournelles de Constant il Ministro dei LL. PP. Augagneur dice che il rapporto ufficiale sulla catastrofe ferroviaria di Montreuil non precosa ancora il numero delle vittime. Si sa soltanto che non vi era nessun viaggiatore in prima classe.

Nelle due vetture di terza il numero delle vittime è di una ventina, esclusi gli agenti del treno.

Si riprende quindi la discussione delle interpellanze sull'esercizio della Rete.

Rispondendo a vari oratori il Ministro Augagneur assicura che tutti i suoi sforzi tendono a dotare lo Stato di un esercizio veramente industriale.

Viene approvato all'unanimità un ordine del giorno che rivolge encomio a coloro che hanno operato il salvataggio a Montreuil ed esprime fiducia nel Governo per introdurre i miglioramenti necessari nel servizio delle ferrovie di Stato.

GRAN BRETTAGNA

— (S) **Londra**, 24. (*Camera dei Comuni*). *Mark Sykes* chiede se il Governo inglese abbia ricevuto la notificazione dal Governo italiano che questo intenda bloccare i Dardanelli.

Acland (Sottosegr. di Stato agli Esteri) risponde: Nossignore.

Lord Claude Hamilton annunzia che lunedì presenterà il seguente ordine del giorno, riguardante la condotta delle truppe italiane a Tripoli:

« Sarebbe contrario al bene pubblico che i Comuni censurassero le truppe di una Potenza amica per atti che potrebbero aver commesso durante le operazioni militari necessarie, mentre è dimostrato che sono stati commessi in Inghilterra attentati contro uomini e donne durante gli scioperi industriali sotto la protezione della legge, che permette agli scioperanti di avvicinare i non scioperanti per indurli a cessare il lavoro. ».

GRECIA

(S) **Atene** 24 — *Camera dei Deputati* — Il Presidente del Consiglio, Venizelos, dichiara che la voce di un accordo della Grecia con la Turchia allo scopo di sopire la questione cretese per dieci anni, è priva di fondamento.

Parlando quindi dell'agitazione che si manifesta attualmente in Creta dichiara che la situazione è tale da preoccupare, poichè alcuni membri esaltati dell'Assemblea hanno creduto opportuno di cercare di costringere le stesse Potenze protettrici dell'isola ad accettare la nomina di un deputato cretese alla Camera greca, ciò che condurrebbe per conseguenza ad una guerra con la Turchia.

Il Gabinetto di Atene non ha mancato di rilevare il pericolo di una tale attitudine e l'Assemblea ha deciso allora di contentarsi dell'invio di un *memorandum* alle Potenze protettrici; ma avendo i più violenti dei suoi membri deciso di raggiungere il loro scopo con mezzi rivoluzionari, il Gabinetto di Atene ha dichiarato apertamente che in ogni caso non tollererebbe la presenza di un deputato cretese nella Camera greca, non potendo accettare una guerra al momento in cui il Gabinetto attende alla riorganizzazione dell'esercito e delle finanze.

Terminando, il Presidente del Consiglio esprime la speranza che l'agitazione di Creta non avrà alcuna ripercussione in Grecia, sopratutto dopo il radicale cambiamento avvenuto nel 1909 ed aggiungendo che il Governo è pronto a dimettersi nel caso di disaccordo con la opinione pubblica su questa questione, perchè dopo gli avvenimenti del 1909 la Grecia non vedrà più lo spettacolo di un governo trascinato suo malgrado dalla pubblica opinione.

— L'ex-Presidente del Consiglio *Dragumis* pronunzia quindi un discorso per sostenere la politica di Venizelos.

La Camera approva quindi con 202 voti contro 1 un ordine del giorno espriment fiducia nel Governo.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 24. Il Consiglio dell'Impero ha approvato il paragrafo primo del progetto di legge sulle conversazioni religiose.

Si assicura che la Commissione incaricata dell'esame del progetto abbia accettato il paragrafo che autorizza la conversione soltanto dopo dichiarata la intenzione di convertirsi.

Il progetto poi autorizza solo il passaggio da una confessione cristiana ad una altra o da una religione non cristiana ad una confessione cristiana.

E' stata invece respinta la proposta della Duma di accordare ad ogni maggiorenne il diritto di scegliersi liberamente la confessione religiosa che più gli convenga.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 24. — *Scupcina*. Si approva il progetto di legge relativo alla regolarizzazione delle tasse, che gravano specialmente sugli articoli di esportazione serbi.

Il movimento economico dell'Italia nel cinquantennio 1861-1911

Interessanti, quantunque in molta parte non nuove, nel rigoroso significato della parola, sono, senza dubbio, le seguenti notizie sul movimento economico del nostro paese dalla sua costituzione in unità di nazione ad oggi, che sono state testè rese di pubblica ragione dal ministero di agricoltura e commercio, sotto forma di « allegato » al discorso pronunciato in Torino dall'on. Nitti, per l'inaugurazione di quella esposizione internazionale dell'industria e del lavoro.

Popolazione. — Era di 25016801 abitanti nel 1862 - calcolata sulla base del censimento del Regno con l'aggiunta della popolazione del Veneto e dello Stato Pontificio - saliva a34.686683 abitanti (popolazione presente) nel giugno 1911; con aumento assoluto di 9.669.882 abitanti e percentuale del 38.1.

L'aumento della popolazione è dovuto contemporaneamente alla alta natalità, che oscillò tra un massimo di 38 ed un minimo di 32,4 per mille, ed alla diminuita mortalità, che dalla ragione di 30.8 per mille discese gradatamente al 21,5 - dimostrando il lungo cammino percorso in periodo relativamente breve, nel campo dell'igiene.

Di conserva con l'aumento della popolazione salì l'emigrazione, la quale, minima e di carattere quasi esclusivamente temporaneo agli inizi del Regno, andò man mano intensificandosi fino a raggiungere il massimo di 787.977 emigranti nel 1906, per discendere a 651.475 nel quadriennio successivo.

Se l'emigrazione costituisce da un lato un possibile pericolo demografico, minacciando l'incremento della popolazione, dall'altro canto accresce la ricchezza nazionale ed agisce in senso favorevole ai cambi dell'Italia con l'estero, mediante l'invio che gli emigranti fanno dei loro risparmi alla madre patria.

Il Rossi, nella sua pregiata relazione sulla emigrazione, calcola che le rimesse degli emigranti ammontano annualmente, in cifra tonda a 500 milioni di lire..

Una statistica americana calcola a 253 milioni e mezzo di lire le somme che i nostri emigranti negli S. U. d'America hanno spedito in Italia nel biennio 1900-911.

L'emigrazione italiana, secondo le più recenti notizie, è così ripartita nelle varie parti del mondo:

Europa	838.000
Asia	4.500
Africa	192.000
America	4.434.500
Oceania	7.000
Totale	5.474.000

L'America assorbe, pertanto, la grandissima maggioranza della nostra emigrazione, con un rapporto dell'82,2 per ogni 100 emigranti.

***

La popolazione di età superiore ai 9 anni si calcola comprendere 25.386.507 persone. Non dispiacerà sapere che di esse 408.011, esercitano professioni liberali, cioè attendono:

all'insegnamento	103.430
al culto	129.893
all'avvocatura	32.746
alla medicina e chirurgia	69.913
alle letteje e alle scienze	29.152
alle arti belle	39.877

Inoltre vivono di reddito 600.752 e sono a carico delle famiglie, causa principalmente la loro età, 8.355.733 persone.

L'industria agraria con le industrie derivate occupa 9.611.003 persone.

Le amministrazioni dello Stato, esclusi i militari di terra e di mare, gli insegnanti, i ferrovieri ed i postelegrafici, impiega 178.241 persone.

***

La produzione agraria. — Secondo il nuovo catasto agrario, istituito dal Ministero di agricoltura, la superficie destinata alla produzione agraria e forestale misura 25.337.000 ettari, così ripartiti:

Seminativi semplici	ettar.	7.046.000
Seminativi con piante	»	6.639.000
A coltura di piante legnose	»	1.508.000
Boschi e castagneti	»	4.564.000
Prati e pascoli	»	5.580.000

Altri 1035000 ettari, classificati tra i terreni incolti, sono tuttavia produttivi, sia pure temporaneamente e scarsamente.

I fabbricati, le acque, le strade ordinarie, le ferrovie e tramvie ed i terreni per natura sterili occupano 22.966 chilometri quadrati.

Il valore della produzione agraria che si aggirava, secondo la relazione Correnti, intorno ai 3 miliardi di lire, era più che duplicato nel 1911 e saliva a circa 7 miliardi.

Indice notevole del progresso della tecnica agraria è lo straordinario incremento dell'uso delle materie concimanti. Nel 1871 se ne importavano quintali 179.459; nel 1910 l'importazione era salita a 7 milioni e mezzo di quintali.

Al maggiore uso delle materie concimanti corrisponde un maggior rendimento dei principali prodotti agricoli. Il rendimento medio del frumento, per esempio, da ettolitri 10,75 per ettaro nel 1870 salì ad ettolitri 14.08 nel 1911; quello del riso da ettolitri 42,22 ad ettol. 66,56 nel 1907, per discendere a 53,11 nel 1910

La produzione totale del frumento, che era di 46 milioni e mezzo di quintali nel 1883, salì a 58 milioni nel 1901, discese a 53 milioni e mezzo nel 1910 per risalire a 55 milioni nel 1911. Aumento, dovuto, in parte, all'estendersi della granicoltura dopo il 1904 ed in parte, al maggiore rendimento medio per ettaro.

L'aumento della produzione non bastó a sopperire ai bisogni della popolazione, di guisachè l'importazione di grano estero da 3 milioni di quintali nel 1883 salì successivamente a 4 milioni nel 1891, a 9 ed un quarto nel 1901 ed a 12 milioni ed un terzo nel 1910.

Il consumo, che era di 48 milioni e mezzo nel 1883, saliva a 54 milioni nell 1891 a 67 milioni ed un quarto nel 1911 e supera oggi i 69 milioni oltre la cresciuta popolazione avendo contribuito all'aumento del consumo anche il maggior benessere delle classi lavoratrici.

***

Produzione mineraria — Sono principali prodotti della nostra industria estrattiva il zolfo il ferro, il piombo e lo zinco

Poche cifre bastano a dimostrare il cammino percorso anche in questo ramo dell'economia nazionale

Produzione 1860.

	quantità quintali	valore Lire
Zolfo	157.599	19.134.900
Ferro	87.708	1.030.921
Piombo	10.407	3.115.796
Zinco	162	2.446
Totale	255.876	23.284.065

Produzione 1909.

	quantità quintali	valore Lire
Zolfo	435.060	39.026.818
Ferro	505.095	6.964.768
Piombo	37.945	5.756.891
Zinco	123.936	12.515.368
Totale	1.102.036	64.263.845

La produzione è cresciuta:

in *quantità* nella ragione del 430 a 100, vale a dire è più che quadruplicata;

in *valore* nella ragione del 276 a 100.

Se il valore è aumentato in proporzione minore della quantità prodotta, lo si deve al rinvilimento del prezzo sul mercato mondiale.

Il massimo della produzione fu raggiunto:

per lo *zolfo* nel 1899 con 563.697 quintali per un valore di L. 53.846 710;

per il *ferro* nel 1910 con 551.259 quintali e L. 7.619.031;

per il *piombo* nel 1909 con 37.945 quintali e L. 5.756.891;

per il *zinco*, finalmente, nel 1899 con 160629 quintali per L. 24.233.330.

L'industria dello zolfo è minacciata dalla concorrenza della produzione della Luigiana negli S. U. d'America.

Se si fa astrazione dallo zolfo, l'impulso delle altre industrie minerarie è veramente meraviglioso. Da 98.277 quintali nel 1860 per un valore di L. 4.049.165, si è arrivati nel 1910 ad oltre 44 milioni di valore per 734.106 quintali.

***

Prenderemo in esame, in un secondo articolo, alcun altri indici del movimento economico durante il cinquantennio, nei riguardi, specialmen- industrie e dei traffici.

La rivoluzione in Cina

(S) **Pechino**, 24. — Nel suo ultimo dispaccio, il gen. Tchang si è dichiarato risoluto a vincere i ribelli nella regione. « Se non vi riuscissi, ha aggiunto, la mia testa cadrà. Nell'attesa, desidero di non ricevere altri ordini »

La situazione nella Cina settentrionale è invariata. Il Governo tenta ancora di contrarre un prestito, che le banche continuano a rifiutare.

(S) **Pechino** 24 — L'ex-ministro dei LL. PP. Tan-Chao-yi, il consigliere più apprezzato di Yuan-Shi-Kai, è l'autore della proposta tendente a riunire in una conferenza i rappresentanti di tutte le provincie cinesi allo scopo di scegliere la forma del futuro governo.

Intervistato, egli ha dichiarato che aveva rifiutato un portafoglio nell'attuale gabinetto per poter entrare liberamente in contatto sia col Governo sia coi rivoluzionari, nell'intenzione di giungere alla pace.

Tan-Chao-yi aveva lasciato Pechino la settimana scorsa scoraggiato dal vedere Yuan-Shi-Kai sostenere ciecamente la dinastia senza obbedire ad altre considerazioni ed è ritornato a Pechino per tentare i indurre Yuan-Shi-Kai a mostrarsi meno intransigente; oggi ha conferito con lui.

L'ex-ministro dei LL. PP. ha detto che il governo è disposto ad entrare in trattative col popolo, ma che non si pensa all'abdicazione della dinastia a meno che non fallisca ogni progetto di transazione.

Yuan-Shi-Kai desideroso di porre fine alle ostilità, ha deciso di non attaccare gli insorti ma gli imperiali li respingeranno se verranno attaccati.

L'avanzata degli imperiali contro i rivoluzionari dello Chan-si è stata abbandonata.

Tan-Chao-yi dice che essendo interrotte le comunicazioni con NanKin, la situazione di questa città sfugge al controllo del governo. Il generale Tchang agisce di sua iniziativa. La notizia che egli abbia fatto decapitare alcuni cinesi, perchè sprovvisti di codino sembra vera: il Governo, il quale ritiene che una sconfitta di Tchang non sia che una semplice questione di tempo, non sente per lui alcuna simpatia.

Tan-Chao-yi ha convocato i delegati di tutte le provincie che si riuniranno per decidere sull'avvenire del paese.

(S) **Parigi**, 24. — Sun Yat Sen, capo del partito repubblicano cinese, si è recato a Palazzo Borbone, dove ha conferito con parecchi deputati.

(S) **Pechino** 24. — Il generale Tchang, con le truppe imperiali, è rientrato a Nan King.

I rivoluzionari dopo esserne usciti hanno camminato tutta la notte fermandosi all'indomani. Il loro stato maggiore ha lasciato Tchin Kian.

Le truppe di Sou Tcheou hanno raggiunto Tchin Kian.

Esse marciano verso Kao Youn Hsien, per operare dinanzi a Nan Kin la loro congiunzione col gruppo principale dei ribelli.

***

(S) **Hong-Kong**, 24. — Pirati cinesi hanno attaccato il vapore inglese *Shainon* presso Hanuch Island sul fiume Oued, hanno crivellato di proiettili la cabina del capitano, hanno tagliato le gambe a due passeggeri cinesi e quindi hanno preso la fuga, asportando tutti gli oggetti di valore.

(S) **Pechino**, 24. — I Ministri esteri hanno tenuto una riunione nella quale hanno deciso che sarebbe opportuno rinforzare le guardie delle legazioni.

(S) **Kong-Kong**, 24. — In seguito ai frequenti casi di pirateria e alla protezione del tutto insufficiente sui fiumi, le Compagnie fluviali inglesi hanno deciso di cessare immediatamente il servizio. I proprietari hanno diretto al Governo energiche rimostranze per la mancanza di sicurezza.

(S) **Hong-Kong**, 24. Un vapore cinese è stato fermato dai pirati a Kang-Yuen, presso Do-Sing sul fiume Ovest. Essi si sono impadroniti di centomila dollari.

Due controtorpediniere brittanniche risalgono il fiume per fare perlustrazioni.

(S) **Pietroburgo**, 24. — La *Gazzetta della Borsa* dice che il Governo russo sarebbe disposto ad accoralla Dinastia Mancese soccorsi materiali.

Per iniziativa del Governo avrà luogo a Pietroburgo una conferenza di banchieri allo scopo di esaminare se si può fare alla Dinastia Mancese un prestito di 12 milioni di rubli.

Il conflitto italo-turco

Notizie ufficiali

(S) TRIPOLI, 23 (ore 23,10). — Nessuna novità salvo le solite avvisaglie, nelle quali gli arabi avrebbero avuto, secondo gl'informatori, venti morti ed otto feriti; noi avemmo tre feriti leggermente dell'84., fanteria. Il *ghibli* ha continuato per l'intera giornata impedendo l'uscita degli areoplani e del Draken.

Nelle perlustrazioni dell'oasi si sono trovate altre armi e munizioni da guerra sotterrate.

(S) TRIPOLI 2 ore 18,10 — Nella notte vi è stato qualche allarme. La *Carlo Alberto* ha sparato alcuni colpi.

A Bengasi la sera del 21 vi è stato un combattimento agli avamposti del 68.° fanteria, con gruppi di arabi, che furono energicamente respinti.

A Derna il 16 sera vi fu un vivace combattimento. Gli arabo-turchi perdettero oltre cento uomini.

Parecchie famiglie arabe comunicano le lettere dei loro parenti, che si trovano prigionieri in Italia. Essi sono entusiasti del trattamento ricevuto e che è quale non avrebbero mai sperato, ciò che si deve alla giustizia ed alla magnanimità del Governo italiano. I Turchi, soggiungono, non ci avevano abituato a simili dolcezze: nulla ci manca, siamo rispettati specie dai militari.

***

(S) MASSAUA, 24 (ore 3.10). — Sono qui giunte le regie navi *Calabria* e *Puglia* reduci da Akaba dove hanno sparato qualche colpo di cannone su terreno sospetto, risparmiando i villaggi.

***

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia diffusa da Costantinopoli, che i nostri areoplani avessero lasciato cadere bombe sull'ospedale di Ain-Zara viene recisamente smentita da Tripoli.

Ad Ain-Zara non esistono in tempi ordinari stabilimenti turchi di nessun genere, nè civili nè militari. I nostri areoplani e il Draken-Ballon accertarono l'esistenza di un accampamento formato di tende del tipo adottato dall'esercito turco senza alcun segno di neutralità.

L'esistenza del campo turco era già stata segnalata dai nostri informatori, i quali non hanno ora accennato all'esistenza di ospedali, che deve essere assolutamente esclusa.

Nei Dardanelli

(S) COSTANTINOPOLI 24 Si annunzia che i Ministri della Guerra e della Marina si recheranno domani ai Dardanelli, probabilmente per procedere ad alcune ispezioni.

L'Ambasciatore austroungarico conferisce col Gran Visir

(S) **Costantinopoli** 24 — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha fatto visita al Gran Visir. Era corsa voce che avesse comunicato un ultimatum dell'Italia con la minaccia di impegnare immediatamente un'azione navale nel Mare Egeo se la Turchia non venisse a resipiscenza. Questa voce è inesatta. Le pratiche del Marchese Pallavicini avevano un altro scopo.

ARMI ED ARMATI

Movimento a Creta.

(S) **Atene**, 24. — L'*Agenzia di Atene* ha da Creta: Riunioni armate avranno luogo domenica prossima. I capi del movimento hanno dichiarato che le riunioni stesse non sono dirette contro il comitato esecutivo ma hanno carattere patriottico e decideranno circa le misure atte ad assicurare l'attuazione della unione dell'isola alla Grecia.

Le località in cui avranno luogo i comizi armati sono lontane dai quartieri musulmani, ciò che prova che i musulmani non corrono alcun pericolo.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre contiene:

Rel. e R. D. che, dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro, per l'esercizio fin. 1911-912, autorizza una 18ª prelevazione di L. 35.000 a favore del Min. dell'Interno.

R. D. col quale viene autorizzata l'emissione di cartoline e di biglietti postali da servire esclusivamente per gli uffici postali della colonia della Somalia italiana.

R. D. col quale viene istituito un magazzino di deposito dei sali e tabacchi in Viareggio.

R. D. riflettente applicazione di tassa sul bestiame nel comune di Rocca di Papa.

Rel. e R. D. che proroga il termine per la ricostituzione del Cons. d'amm. dell'Università agraria di Anguillara Sabazia (Roma).

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 24: Il Comitato milanese della Croce Rossa aveva ideato di raccogliere le oblazioni popolari mediante la vendita sui *trams* cittadini, nella giornata di domenica prossima, di biglietti da 10 cent. All'uopo il Comitato aveva ottenuto il consenso del Municipio e della Società «Edison» proprietario il primo, esercente la seconda delle tramvie, nonchè dei tramvieri, i quali però avevano preteso che sulle oblazioni dovesse essere prelevato il 10 % da versarsi alla loro cassa di previdenza.

Tutto era stabilito, quando ieri sera, a mezzo dell'*Avanti*, la lega dei tramvieri annunciò che conformando la protesta contro la guerra, avrebbe devoluto la somma prelevata sulle oblazioni a beneficio degli scioperanti vetrai, che proprio in questi giorni hanno inasprito il conflitto col *trust* dei proprietari vetrai.

Queste dichiarazioni obbligarono la Croce Rossa a rinunciare alla ideata raccolta di oblazioni popolari. La cittadinanza giudica assai severamente il contegno antipatriottico dei tramvieri.

Oggi molti studenti e cittadini fecero una dimostrazione sotto la redazione dell'*Avanti*, emettendo grida ostili contro il giornale socialista per la sua antipatica campagna contro la spedizione di Tripoli.

— Stamane al Parco si suicidava, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra un giovinotto elegantemente vestito che, da un biglietto trovatogli in tasca fu identificato per tale Enrico Duval, ex battuta da caffè concerto.

Milano, 25, ore 3. — La dimostrazione di ieri sera contro l'*Avanti* ebbe stasera una risposta in una controdimostrazione dei socialisti. L'Autorità, nella previsione di possibili disordini — tanto più che gli animi erano eccitati perchè ieri sera un redattore dell'*Avanti* era stato colpito da una sassata alla fronte — aveva preso misure per il mantenimento dell'ordine. Così la controdimostrazione si svolse tra un nuvolo di guardie e carabinieri. Non accadde alcun incidente degno di nota.

Vicenza, 24. — Il sig. Enrico Pastori, recatosi stamane nell'abitazione dei suoi genitori, cav. Carlo Pastori, di anni 71, pensionato, e sig. Luigia Fortuzzi di anni 63, non ricevendo risposta alle ripetute suonate di campanello, penetrò per mezzo di una scala a mano nell'appartamento. Giunto nella camera da letto scorse la madre con la testa penzolini fuori dal letto, già cadavere. Il padre, cav. Carlo, respirava ancora, ma aveva perduto completamente la conoscenza. Quasi pazzo di dolore e di terrore, il figlio si precipitò fuori chiamando aiuto. Accorsero subito i vicini e poco dopo giunse anche un medico, il quale, constatata la morte della signora Fortazzi si adoperò per richiamare in vita il cav. Pastori. Questi, infatti, rinvenne, ma non potè articolare parola.

Come sia accaduta la grave sciagura, è ancora un mistero. L'ipotesi più probabile è che i due vecchi coniugi siano stati presi da asfissia in seguito ad una fuga di gas, o per emanazioni mefitiche sviluppatesi da qualche stufa.

I sign. Pastori, erano persone notissime e assai stimate. La notizia, com'è facile immaginare, appena diffusasi in città destò penosissima impressione.

Italia Centrale.

Bologna, 24. — [illegible] San Pietro che, in seguito a rivelazioni fatte in carcere da tale Cimatti, la Polizia ha provveduto all'arresto di tale Giulio Alberoris, di anni 35, il quale la sera dell'assassinio del povero maresciallo Abbate avrebbe consegnato al Grandi il coltello, col quale poi costui compì l'omicidio. Ormai è pienamente accertato che il maresciallo fu vittima di un complotto anarchico.

Firenze, 24. — La scorsa notte nella caserma di Monte Oliveto, dove sono alloggiati alcuni soldati della 2ª compagnia di Sanità, mentre nella camerata regnava il più alto silenzio, uno dei soldati, tale Alberto Luigini, si alzò improvvisamente dal letto e si mise a correre per la camerata, impugnando un fucile ed una baionetta, gridando. — Vigliacchi di turchi, mi avete ferito! Vigliacco di un arabo ora ti concio io!

Il Luigini che era in preda ad un accesso di sonnambulismo fu trattenuto dai compagni che lo rimisero a letto.

Ancona, 24, ore 24. Stasera al teatro Vittorio Emanuele ebbe luogo uno spettacolo a favore delle famiglie dei morti e feriti in guerra. Si rappresentò l'operetta *Sultania*.

Dopo il primo atto il pubblicista Giacomo Beer disse la *Canzone della diana* di Gabriele D'Annunzio.

Il pubblico che gremiva la sala, scoppiò alla fine in entusiastici applausi e chiese la marcia reale, che fu ascoltata in piedi tra le grida di: *Viva l'esercito, viva Tripoli italiana!*

Italia Meridionale.

Napoli, 24. — Organizzata dalla Gioventù Cattolica si è svolta stamani nella basilica di S. Francesco di Paola una commemorazione dei caduti di Sciara-Sciat. La basilica era addobbata con grandi drappi di velluto: nel mezzo sorgeva un catafalco, intorno al quale facevano servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri. Intervennero il comandante il corpo d'armata, il comandante la divisione, il comandante il dipartimento marittimo, il Prefetto, il Sindaco, i presidenti della corte d'Appello e della Cassazione, tutti gli ufficiali del presidio e gran folla di cittadini.

Taranto, 23 (Karloo). — In una riunione di consiglieri Provinciali tenutasi nell'Hotel d'Europa si deliberò ad unanimità di respingere le dimissioni presentate dal Presidente della Deputazione P.le commendator Daniele Vincenzo, che siamo certi non insisterà nella decisione presa in vista dell'unanime attestato di simpatia datogli dai suoi colleghi.

— A sostituire il Presidente del Tribunale cav. Morgese, destinato a Genova come Consigliere di Corte di Appello, verrà a Taranto il Presidente del Tribunale di Lanciano, cav. Pansini Giuseppe, che è preceduto da buonissima fama.

— Il Dottor Costa Alfredo di Francavilla, medico condotto a Talsano riportò ieri sera in rissa una ferita sulla guancia destra guaribile in 20 giorni e che porterà lo sfregio permanente.

Il Costa non volle dire il nome del suo feritore.

— Dopo un lungo e paziente appostamento la P. S. riuscì a scoprire una bisca in via Acclavio condotta da un tal Pizzolla Francesco fornaio.

Vennero sequestrate le carte e L. 27 ed i frequentatori furono tratti in arresto, essendo tutti pregiudicati e noti di malaffare.

Bari, 24. — I disertori turchi, arrestati, come vi diedi notizia, sui piroscafi postali giunti nel nostro porto, sono stati inviati prigionieri a Caserta, dove resteranno fino a nuova disposizione.

— Si ha da Andria che il capitano Fasoli ha colà preso l'iniziativa di organizzare un battaglione di tiratori volontari per la guerra di Tripolitania. Già gli sono pervenute moltissime adesioni.

Nelle Isole.

Cagliari, 24. — Ieri sera due guardie municipali, scontratesi con alcuni giovinastri, che schiamazzavano li invitarono a smettere. Quelli risposero con ingiurie, e quindi si lanciarono sugli agenti, percuotendoli brutalmente. Tal Raffaele Borgino che di là passava accorse in aiuto delle guardie, ma ricevette da uno dei giovinastri, certo Attilio Puseddu, un terribile colpo di trincetto alla testa e cadde riverso. Il poveretto spirò dopo pochi istanti. I giovinastri allora si dettero alla fuga. Il Puseddu però fu arrestato.

Provincia Romana

Viterbo, 24. — Stamane il soldato del 60 reggim. fant. Attilio Fantino, nello sporgersi dal davanzale di una finestra della sua camerata, colto da capogiro, precipitò nel sottostante cortile. Nella caduta il disgraziato riportò varie lesioni, non però eccessivamente gravi. Interrogato dai superiori, escluse recisamente il proposito del suicidio: narrò anzi che un fatto consimile gli accadde altra volta al suo paese.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 25, con le sotto indicate stazioni:

Macedonia, Manuel Calvo e *Canopic*, con Capo Mele — *Umbria, Re Umberto, Siena* e *Madonna*, con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Prinzess Irene*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Worcestershire* e *Leicestershire*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Malwa*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Cozzo spadaro, Forte Spuria e Taranto — *Prinz Eitel Friedrich*, con Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *Königin der Nederland*, con Cozzo Spadaro, Forte Spuria — e Taranto — *Carpathia*, con Taranto, S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti — *Oceania* (Austro-Americana), con S. Cataldo, Viesti e Monte Cappuccini (Ancona).

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di novembre:

Nelle Marche, nella Capitanata e nelle Puglie persiste il difetto di umidità che danneggia le culture erbacee ed impedisce la pratica delle semine autunnali, per la soverchia aridità del terreno. In Sicilia alcune pioggerelle sebbene insufficienti, giunsero assai propizie alle campagne. Nel resto d'Italia le condizioni d'agricoltura sono normali e quindi soddisfacenti. Le semine vennero fatte in condizioni generalmente favorevoli e delle recenti piogge si avvantaggiarono la germinazione dei seminati e la vegetazione delle erbe nei prati e nei pascoli.

E cominciato il raccolto delle ulive e si è atteso, durante la decade, a lavori di rinnuovo ed alle potature.

Drammi di terra e di mare

Le vittime di un grave infortunio marittimo.

(S) **Trieste**, 24. — Il piroscafo italiano *Romagna* il quale fa viaggi settimanali fra Trieste e Ravenna e arriva ogni venerdì a Trieste, stanotte all'altezza di Rovigno, in seguito al forte scirocco, si è capovolto ed è affondato. Aveva a bordo 70 persone. Sessanta persone sarebbero annegate. 10 persone fra cui otto uomini di equipaggio e due passeggeri, padre e figlio, furono salvati dal piroscafo del *Lloyd Tirol* e portati a Trieste.

Tra gli annegati del piroscafo italiano *Romagna* il cui numero ascenderebbe a 60 si trovano 49 passeggeri e 11 uomini di equipaggio. I due passeggeri salvati sono il proprietario del caffè Fabris ed il suo bambino di 5 anni.

(S) **Trieste**, 24. — Nella catastrofe del piroscafo *Romagna*, affondato presso Rovigno, si sono salvate solamente dieci persone, cioè due passeggeri, il proprietario di un caffè di Trieste, a nome Tavarani, nativo di Ravenna, e suo figlio Ercole, di cinque anni, ed otto persone dell'equipaggio, cioè il primo ufficiale Rambelli Gino, di ventisei anni, da Ravenna, il nostromo Graziatto, di trentun'anno, da Venezia i marinai Bonaccorti, di quarantanove anni, da Viareggio, Benedetti, di trentasei anni, da Viareggio, Pansales, di ventinove anni, da Carloforte (Sardegna), De Rossi, di diciotto anni, da Terranuova (Sardegna), Plutis, di ventun anni, da Sulina, ed il macchinista Pianello di ventisette anni.

Al momento del naufragio sul piroscafo si trovavano quarantanove passeggeri e ventun uomini di equipaggio.

(S) **Trieste**, 24. Nella seduta di questa sera il Consiglio Comunale ha espresso il suo cordoglio profondo per il naufragio del piroscafo *Romagna* ed ha inviato le condoglianze alle famiglie delle vittime.

(S) **Ravenna**, 24. Finora mancano i particolari della catastrofe del piroscafo *Romagna*.

I marinai che sono riusciti a salvarsi sono: Rambelli Gino, Graziato Edoardo, Vianello Aroldo, Panzolis Giuseppe, Bonacorsi Giovanni, Benedetti Clorindo, Derosa Salvatore e Plutis Carlo. Si è salvato pure il passeggiero Ercole Savorelli col figlio cinquenne.

Tra i passeggieri vi erano un ricco industriale ravennate e parecchi forlivesi.

La città è costernata. Il Consiglio comunale ha sospeso la seduta in segno di lutto. Si teme per la sorte del capitano Speranza.

Il salvataggio è stato operato dal piroscafo *Tirolo*.

Grave incendio nei Balcani.

(S) **Serajevo**, 24. — Dalle ore tre di stamane la città di Visoko è in fiamme. Sono finora bruciate trecento case.

Esplosione in una fabbrica inglese
33 morti – 75 feriti.

(S) **Liverpool**, 24. — Una esplosione è avvenuta in una fabbrica; vi sono trentatre morti e settantacinque feriti.

(S) **Liverpool**, 24. Nell'esplosione di una fabbrica di olii, dove erano occupati circa 400 operai, si è sviluppato anche un incendio che ha distrutto il tetto dell'edificio, le cui mura sono crollate.

I pompieri accorsi hanno potuto salvare molti operai.

Il numero dei morti è di dodici; essi sono quasi tutti irriconoscibili. Si segnalano un centinaio di feriti. I medici e le autorità sono accorsi a prestare i soccorsi.

Crollo di un ponte militare a Malta.

(S) **Malta**, 24. — Mentre le truppe del genio eseguivano esercitazioni per la costruzione di un ponte ed una compagnia passava sopra il ponte per provarne la resistenza, il ponte è crollato.

Vi sono sedici feriti, fra cui quattordici soldati, un colonnello ed un altro ufficiale.

La maggior parte dei feriti è stata trasportata all'ospedale.

RASSEGNA DRAMMATICA

«Zingara» di G. Camasio e N. Oxilia al «Valle».

E' un destino, un destino che potrebbe dar luogo a molte considerazioni, non tutte liete; ma sta in fatto che, quando una commedia è stata premiata in un concorso, non piace mai al pubblico: e spesso il pubblico non ha torto.

Ieri, però, volendo essere assolutamente imparziali, bisogna riconoscere che il torto e la ragione non si sono divisi, secondo la famosa massima manzoniana con un taglio così netto da poter attribuire tutto il torto all'uno e tutta la ragione all'altro: nel caso speciale *Zingara*, prescelta per la rappresentazione dal Comitato di lettura della Società degli autori, non meritava forse tale onore; ma d'altro lato meritava certamente migliori accoglienze, e sopra tutto accoglienze meno fredde: non si ebbero che fiacchi applausi al 1º atto, silenzio glaciale al 2º, fiacche disapprovazioni al 3º.

E, poichè non può ritenersi che le egregie persone, le quali sono chiamate a giudicare dei concorsi drammatici, debbano sempre e necessariamente scegliere il brutto e scartare il buono, bisogna credere che solo la parte peggiore della produzione drammatica venga presentata ai concorsi.

Chiusa la parentesi, e tornando a *Zingara*, non devesi disconoscere che, malgrado il tema e la forma un po' troppo romantici e spesso assurdamente sentimentali, malgrado delle ingenuità e delle inverosimiglianze troppo palesi, malgrado la poca evidenza e lo scarso risalto delle figure dei vari personaggi pure contiene alcuni dialoghi veramente efficaci, alcune situazioni sono risolte con abilità, abilità che del resto gli autori dimostrano anche nel taglio delle scene e nelle qualità esterne del loro lavoro.

La zingara è una bellissima giovanetta, Sava, che capeggia una banda di zingari, che va a piantare le sue tende nei pressi della villa del Conte Saraceni, bell'uomo, giovane ancora, *sportsman* appassionato, scapolo impenitente, conquistatore fanoso.

Per combinazione il conte salva la vita di Sava: costei va a ringraziarlo col vecchio padrigno: e, poichè gli amici del Conte motteggiano sull'avventura di lui, egli scommette di far sua la ragazza.

E, benchè questa siasi conservata onesta, e abbia un carattere ribelle, impetuoso ed altezzoso, chè tutti i compagni come una divinità la adorano e come regina la ubbidiscono, non sa sciogliersi dalle reti abilmente a lei tese dal Conte.

Ma anche lui rimane preso alla sua stessa pania: se l'amore di Sava divampa ardente, non meno preso di lei rimane il Conte.

E i due si amano: e l'amore rende chiare e aventa anche le losche trame del padrigno di Sava.

Ma pure Sava non è felice: rimpiange forse la passata vita tutta fatta di libertà agreste e di dominazione violenta: ma sopratutto teme che Guido da un momento all'altro la consideri e la creda qual'essa è pur sempre rimasta una *Zingara*.

Ond'è che quando, circa un mese dopo, un suo compagno, pazzamente di lei innamorato, arriva a giungere fino a lei (è strano come tutti abbino facile accesso nel parco e nel palazzo del Conte Saraceni!) si induce a seguirlo per tornare all'antica vita.

Veramente il processo logico e psicologico dei personaggi è tutto quanto di più arbitrario possa immaginarsi, a volte pecca di un semplicismo, che rasenta con l'ingenuità, a volte è talmente complicato, da apparire del tutto inverosimile.

E' indubitato tuttavia, che l'Oxilia e il Camasio, con questo nuovo lavoro, hanno confermato le innegabili loro attitudini pel teatro.

La interpretazione fu sotto ogni aspetto lodevolissima.

Maria Melato seppe animare la figura della protagonista di una forte onda di passionalità, ricavandone effetti veramente inaspettati.

Ottimo *Conte Guido* il Vidali, efficace nella recitazione e felice nella riproduzione del tipo.

Lodevoli il Betrone, il Giovannini e gli altri.

— Stasera un'altra replica dei fortunatissimi *Transatlantici*, che si daranno anche domani di giorno; di sera *Casa paterna*.

Lunedì un'altra novità, *L'ammiraglia*, commedia in 3 atti, di Antony Mars. r. v.

TEATRI ed ARTE

Lirica — *La prossima stagione al «San Carlo» di Napoli*. — Il cartellone del *San Carlo* è veramente quest'anno notevole. La questione dell'orchestra, felicemente risoluta darà una speciale importanza alla stagione. L'orchestra aumentata anche di numero, avrà circa 40 elementi nuovi scelti a Napoli e fuori tra i migliori strumentisti.

La stagione sarà inaugurata il 3 dicembre con la *Fanciulla del West*, che verrà eseguita da tre forti interpreti; la Poli Randaccio, il tenore Martinelli e il baritono Viglione Borghese.

Seguirà il *Nabucco* con Juanita Capella, il baritono Faticanti ed il basso Torres de Luna.

A questa esumazione verdiana terrà subito dietro una riproduzione di *Tristano e Isotta* con interpreti Ester Mazzoleni, il tenore Ferrari Fontana, la Petri ed il Romboli.

Seguirà il *Don Pasquale* con Kaschmann e De Luca, col tenore Carpi e con la giovane e brillante cantatrice Cattorini nella parte di *Norina*.

Dopo il *Don Pasquale* ci saranno alcune recite di *Norma* con la Mazzoleni e il Ferrari Fontana, e poi alcune recite straordinarie di *Traviata* con Rosina Storchio, col tenore Carpi e col baritono De Luca.

Sarà poi dato un nuovo lavoro musicale il *Secreto di Susanna* di Ferrari-Wolf. A questo punto della stagione, in pieno carnevale, ai primi di febbraio, la prima rappresentazione della nuovissima opera di Pietro Mascagni *Isabeau*, col tenore Grassi.

Nella quaresima alle opere già in iscena si aggiungeranno la *Salome* con la Tarquini, la Bertolucci, la Lollini, il Cosentino, il Romboli; la *Loreley*, con la Capella, la Tacchini, il tenore Palet e il Faticanti; ed infine l'opera nuova di Francesco Cilea *Arlesiana* con la Cattorini, la Bertolucci, la Tacchini, il Palet ed il Romboli. Si darà anche in questa stagione l'opera *Hoffmann* del giovane maestro napoletano Guido Laccetti, prescelta nel concorso bandito dal comune di Napoli.

Direttore d'orchestra sarà Leopoldo Mugnone.

Per il ballo è stata scelta la *Fille malmardee* con prima ballerina Maria Bordini, coreografo Ettore Coppini.

— **Ascoli Piceno** (22) (G. B. A.) L'impresa cittadina del sig. Umberto Squartini ha già inaugurato nel nostro massimo Teatro *Ventidio Basso* uno spettacolo finamente riuscito «*La Fedora*» sotto la valente direzione ell'egregio Mº Barrattani.

L'opera è piaciuta e seguita a meritare continui applausi. Protagonista è *Matilde Bruschini*, distinto soprano, di bella voce e valente attrice.

Fu applaudita dall'aria di sortita alla scena della morte.

Il tenore *Ingar* (Loris) che ha bel volume di voce, e ottima arte di canto, deve ogni sera ripetere la romanza «*Amor ti vieta*» suscitando applausi prolungati.

Benissimo il baritono *Lunardi* artista eccellente nella difficile parte del *De Sirieux*.

Distinto, sicuro per voce robusta, il basso *Cesari* spigliata, elegante ed applaudita la *Fabbri*; Molto apprezzato il baritono *Alvera* (Cirillo) ed applaudito nel racconto del primo atto.

Completa lo spettacolo una perfetta massa orchestrale sapientemente diretta dal Maestro Barrattani. Tra poche sere va in scena la «*Manon*» del Massenet.

***

Milano, 24, ore 24. — Stasera al teatro Fossati ebbe luogo la prima rappresentazione dell'operetta *Il milionario accalione*. Il successo fu completo, grazie anche all'ottima interpretazione della Compagnia d'operette cooperativa N. 1. La musica, se non molto originale, fu trovata spigliata e ricca di spunti melodici.

«Venezia» del m. Storti all'Adriano.

Poichè questa sera va in iscena la attesa nuova opera del m. Riccardo Storti, *Venezia*, diamo un riassunto del libretto, che è pregevole lavoro di Alberto Pelaez d'Avoine.

L'idea prima del dramma è stata data da una cronaca veneziana e da una nota tragedia del Cossa; ed è stata poi svolta con intendimenti moderni, ed avvalorata di particolari storici.

Il libretto costituisce un vasto quadro della vita veneziana al principio del XVI secolo, e ci mostra alcune caratteristiche figure di pittori di quell'epoca spiccanti sullo sfondo abbagliante della regina della laguna, la quale è poi la vera protagonista della tragedia e ne ispira la musica.

Il libretto è diviso in quattro parti, le quali portano i seguenti sottotitoli: *La notte della gioia, Il mattino della gloria, Il meriggio dell'amore, Il crepuscolo della morte.*

Il primo quadro si svolge a Rialto, durante una notte di carnevale. Siamo ai tempi della lotta della Serenissima contro la Lega di Cambrai, e l'*Osteria dello Storione* è invasa da truppe venete, e da assoldati che giocano e bevono con arsenalotti, gondolieri, popolani, mentre tutto intorno è un vivace folleggiare di maschere.

Una disputa scoppia tra un barcaiuolo ed un soldato e ben presto la contesa sta per mutarsi in furiosa zuffa quando a pacificare gli animi, interviene Maestro Giorgio da Castelfranco. Il famoso pittore con l'autorità del suo nome placa le ire e con una munifica offerta di vino riconduce l'allegria al più alto grado.

Partiti tutti maestro Giorgio rimane solo. Egli non è gaio. Una pena d'amore lo travaglia: una fuggevole visione una bellissima fanciulla bionda conosciuta al tempio. Ora, ella viene a maestro Giorgio mascherata: ella che ugualmente fu tocca dalla fiamma dell'amore.

Ma contro la felicità dei due amanti vegliano due possenti nemici: Eleonora Tiepolo, una nobildonna veneta, che già fu amata dal Castelfranco e non vuol rassegnarsi ad essere abbandonata, e Pietro Luzio, il pittore meglio conosciuto sotto il nomingolo di «Morto da Feltre».

La Tiepolo ha raccolto presso di sè una giovine orfanella abbandonata, madre di una bambina; il Luzio ha nel suo passato una incancellabile viltà: l'oltraggio recato ad una fanciulla sorpresa di notte in una casa di campagna presso la madre morente e poi abbandonata.

La nobildonna veneta vuol sapere chi sia la maschera gentile che le toglie l'amore di maestro Giorgio, e di ciò incarica il Luzio, il quale al separarsi degli amanti insegue la fanciulla e la costringe a togliersi la maschera.

Così egli può riconoscere *Renata* la sua vittima.

Il secondo quadro ha luogo sulla piazza di S. Marco rigurgitante di soldatesche e di popolo, convenuti per la benedizione dei vessilli mandati a guerra contro la Lega. Intanto la Tiepolo chiede al Luzio se riesci a scoprire chi s'ascondeva sotto la maschera.

Egli tace il vero e per un caso viene a sapere che Renata non è altri che la fanciulla abbandonata raccolta dalla Tiepolo.

Il Luzio forte di questa sua scoperta preziosa vuole ora che Renata torni a lui e sdegnato dalle ripulse della giovine sta per trascinarla via a forza. Ma maestro Giorgio sopraggiunge e dopo breve lotta atterra l'uomo e gli strappa la maschera.

Al colmo dell'ira il Luzio svela a Giorgio il mistero di Renata, e alla Tiepolo palesa chi sia la sua rivale.

Il terzo quadro ci conduce nello studio di Maestro Giorgio che ha continuato ad amare la sventurata fanciulla e con lei vive una vita di felicità.

Approfittando di una breve assenza del pittore la Tiepolo s'introduce nello studio di lui, e a Renata atterrita mostrando una gondola in cui è il Luzio con la sua bambina pone questo dilemma: o rimanere con maestro Giorgio e rinunziare per sempre alla figlia, o seguire la sua bambina e tornare con Pietro Luzio.

L'amore materno ha il sopravvento, e consiglia il terribile sacrificio.

Ora maestro Giorgio muore.

Il quarto quadro ci conduce all'agonia del grande pittore, invocante invano la sua Renata.

E giunge, ella finalmente.

Morto da Feltre cadendo in battaglia l'ha restituita in libertà, e Renata torna all'amore, alla vita.

Ma è tardi. E tra le braccia della donna amata maestro Giorgio spira.

Inginocchiate le modelle pregano. Sul mare la dolcezza del vespero e in cielo già qualche stella: e, lungi, le campane.

***

Per questa prima rappresentazione l'attesa è vivissima.

Le parti principali sono così distribuite:

Maestro Giorgio, tenore Maurini; *Pietro Luzio*, H. Berriel; *Renata*, sig. Berta Cutti; *Eleonora Tiepolo*, sig. Maria Verger; *Flora*, sig.na Gina Viganò.

Dirigerà il m. cav. Giacomo Armani. s. b.

Per un museo teatrale a Londra.

Tra gli artisti di teatro c'è un movimento per la istituzione di un museo, che raccolga tutto ciò che può riferirsi alla storia del teatro in Inghilterra.

Esistono già in Londra ricchissime collezioni del genere, fra le quali una appartenente alla sig.ra Enthoven, che contiene 60.000 cartelloni teatrali, apparsi nelle varie città inglesi da due secoli a questa parte.

Al *British* si trovano pure molti documenti, ma dispersi fra varie collezioni.

Il museo verrebbe posto nei locali del *Teatro Nazionale* che è in progetto di costruzione per commemorare il centenario di Shakespeare.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE - Alle tre Fontane.

Tempo piovoso. Terreno buonissimo. Sono fuori sedici coppie e mezzo di cani. Entrati in campagna a Tor Arcbetta.

Una volpe scovata al Torraccio correva verso la Castelluccia ripiegava verso il Divino Amore e veniva uccisa nel fosso del Divino Amore dopo 44 minuti di lento galoppo con diversi checks.

Gli onori della coda alla contessa Thurn di Valsassina: quelli della testa al tenente Dugdale.

Presenti al meet venti cavalieri.

Giornata discreta.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Anversa**, 24. — Lo sciopero dei marinai incomincierà la settimana prossima per sei Compagnie che hanno 72 navi.

I marinai reclamano l'aumento del salario, il riposo domenicale e 50 centesimi per ogni ora supplementare di lavoro.

(S) **Bruxelles**, 24. Secondo un giornale di Bruxelles lo sciopero dei marinai di Anversa comincierà subito e non si estenderà alle navi straniere.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 25 novem 1911 - s. Caterina

Leva il sole alle 7,10 - tramonta alle 4.42.
Leva la luna alle 0.50 - tramonta alle 4.14.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 novembre 1911 - Ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,8	coperto	Nizza	15,2	piovoso
Ambur.	2,2	coperto	Zurigo	6,6	3/4 cop.
Vienna	6,0	coperto	Costan.	—	—
Madrid	4,4	coperto	Malta	20,8	1/2 cop.
Parigi	4,9	piovoso	Atene	16,3	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.6	coperto	agitato	18.9	13.0
Torino	9.0	piovoso	—	9.8	7,7
Milano	10.6	coperto	—	10.2	6.8
Venezia	14.0	coperto	l. mosso	14.5	9.2
Bologna	6.2	nebb.	—	15.9	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12,8	3/4 cop.	l. mosso	10.8	4.5
Firenze	17.4	coperto	—	18.0	12.8
ROMA	19.0	coperto	—	21.1	18.4
Bari	19.8	3/4 cop.	mosso	19.8	15.4
Napoli	19.5	coperto	agitato	20.2	17.5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	9.2	nebb.	—	22.3	10.0
Palermo	20.6	1/4 cop.	agitato	27.7	20.1
Messina	19,2	coperto	mosso	19.8	18.0
Cagliari	16.0	coperto	mosso	21.0	11.0

Probabilità: venti fra sud e levante, forti sull'alto medio e basso Adriatico, forti altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia nuvoloso o coperto altrove con pioggie, specialmente sull'Alta Italia: Jonio e Tirreno agitati e qua e là grossi: Adriatico mosso od agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 754.9 Termometro centigrado massima 21.9 minima 13.8 Umidità relativa 58 assoluta 10.61. Vento a mezzodì S — Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

L'un si muove
L'*altro* splende
Color vari
Il *tutto* rende.

Spiegazione del giuoco precedente

Pastro-re — PASTORE

STATO CIVILE

MATRIMONI 22 Novembre 1911

Seghetti Pietro cameriere Ceccarelli Assunta
Montecollo Rinaldo manovale Quaglia Teresa

MATRIMONI 23 Novembre 1911

Matassi Tomaso cameriere, Ceccarelli Assunta
Filippetti Armando fabbro, Aringoli Maria
Giostibbelli Cesare fabbro, Micini Vittoria
Tonti Salvatore chauffeur, Simoni Ida
Bacci Giustino impiegato, Santelimanza Vittoria
Mannoni Remo impiegato, Frioni Rosa
Frontini Carlo tramviere, Landi Santa
Trincia Pietro pizzicagnolo, Battini Saturnina
Tagliata Anacleto impiegato, Bocconi Emma
Schiavetto Guido Ragioniere all'Amministrazione Ospedali, De Santis Giuseppa

Nati e Morti denunziati il giorno 21 Novembre 1911
Nati 47 compresi 2 nati morti -
Morti 24 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Vassalli Giulio fu Cesare Torino 65 pensionato con
Ranalli Maria fu Domenico Anversa (Aquila) 63 con Del Vecchio
Cotoloni Pietro fu Virgiglio Urbino 78 portiere con
Pantanella Pietro Arpino 75 portiere con
Di Paola Francesco fu Vincenzo Napoli 59 ved
Capranica Pietro di Paolo Roma 11 cel
Bragaglia Maria fu Sebastiano Frosinone 70 ved De Palens
Capannelli o Cappannelli Salvatore fu Giovanni Gubbio 75 stuccatore
Cicconi Antonio di Biagio Marano Equo 44 contadino con
Fazi Angelo fu Pietro Gavignano 49 artista di operette cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Istruzione Pubblica - 4 dicembre - Concorso per professore straordinario alla cattedra di polizia sanitaria e giurisprudenza veterinaria nella R. Scuola superiore di Torino.

Chieti - *Municipio* - 4 dicembre - Costruzione edificio scolastico. L. 97,702.

Firenze Commissariato Militare - 4 Dicembre - Fornitura 6.500 fodere, 6 mila portamaterassi e 31 mila k.g di lana.

Verona Commissariato Militare 4 Dicembre Fornitura di 10 mila porta - materassi e 42 mila chili di lana.

Napoli Commissariato Militare - 4 Dicembre Fornitura di 13 mila fodere, 10.500 porta - materassi, e 46300 chili di lana.

Ministero Lavori Pubblici - 5 dicembre - Manutenzione stradale presso Nicastro - L. 173.397.

Verona 8º Reggimento - artiglieria da campagna - 5 dicembre - Provvista di finimenti per cavalli.

Udine - *R. Prefettura* - 5 dicembre - Ristabilimento alla navigazione del fiume Meduna - L. 93,250

Padova - *Municipio* - 5 dicembre - Costruzione edificio scolastico - L. 54,302.

Torino - *Commissariato Militare* - 4 Dicembre - Provvista di 8.500 fodere, n. 500 porta materassi e 65 mila chili di lana.

Caserta - *Intendenza di Finanza* - Conferimento rivendite privative in S. Vitaliano, Teano, Cervino, Sessa Aurunca, Casal Principe, Reale, Valle di Maddaloni, Parete, S. Maria Capua Vetere.

Catanzaro - *Consiglio notarile* - E' vacante il posto di notaio in Cropani.

Frosinone - *Consiglio notarile* - E' vacante il posto di tesoriere dell'Archivio notarile di Alatri.

Ministero Lavori Pubblici - 6 Dicembre - Manutenzione stradale (2º tronco) presso Randazzo L. [illegible].

— (3º tronco) L. 221.880.

Fiumicino - *Municipio* - 6 Dicembre - Vendita di [illegible] quercie L. 60.1[illegible]

Il diario della guerra (1)

27-29 settembre. — *Ultimatum* e dichiarazione di guerra. Distruzione di siluranti turche.

3-4 ottobre — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5. ottobre. — Occupazione di Tripoli.

10-11 ottobre. — Primi sbarchi di reparti dell'esercito a Tobruk e a Tripoli.

Attacco respinto a Bumeliana.

14 ottobre. — Altro attacco respinto a Bumeliana.

16. ottobre. — Bombardamento di Derna.

18 ottobre. — Occupazione di Derna.

19 ottobre. — Sbarco di viva forza a Bengasi.

21 ottobre. — Occupazione di Homs.

23. ottobre. — Forte attacco a Tripoli favorito da tradimento degli arabi già sottomessi.

Azione offensiva dell'8 bersaglieri ad Homs verso Margheie.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto a Tripoli respinto producendo gravissime perdite al nemico.

28 ottobre. — Si respingono nuovo attacchi a Tripoli e ad Homs.

31 ottobre. — Si distrugge una batteria turca ad Hamidiè.

1 novembre. — Il tenente Gavotti con un areoplano lancia bombe in un accampamento di turchi dell'oasi Ain Zara producendo scompiglio.

Cenno d'attacco con artiglieria della linea difesa dell'82° fanteria a Tripoli; la *Carlo Alberto* riduce al silenzio la batteria nemica.

Giunge a Tripoli il 93° fanteria.

2 novembre — Al mattino altri tiri inefficaci di artiglieria nemica contro Sidi Mesri.

Il Presidente del Consiglio respinge fieramente le menzognere accuse di crudeltà che avrebbero commesso le truppe italiane.

Il Consiglio dei Ministri delibera il richiamo alle armi della classe del 1889.

3 novembre. – Piccole avvisaglie di avamposti a Tripoli. Giunge a Tripoli il 18° fanteria.

La *Liguria* bombarda Suara distruggendone le opere di difesa.

4 novembre. – Giunge a Gaeta un piroscafo con 600 prigionieri turchi provenienti da Bengasi.

Cannoneggiamento turco inefficace a Tripoli.

Il cannoneggiamento è seguito da un piccolo attacco di arabi e reparti regolari turchi respinto dal 63°. fanteria producendo loro gravi perdite.

Il 63° ebbe un morto.

Vari capi arabi di Derna si recano a bordo della *Napoli* e fanno atto di devozione all'Italia.

5 novembre. – Si promulga il R. Decreto per il passaggio della Tripolitania e della Cirenaica sotto la piena ed intera sovranità dell'Italia.

Artiglieria turca appostata presso le Fornaci di fronte a Sidi Messri apre il fuoco.

Obbligata al silenzio dal fuoco di una nostra batteria che determinò il posto dell'avversaria col concorso d'un areoplano, cambiò posizione ed appoggiò l'avanzata di truppe contro la nostra ala sinistra. Due compagnie di granatieri sostenute dall'artiglieria da montagna respinsero l'attacco.

Sono finiti i lavori per la messa in stato di difesa di Bengasi e dintorni.

6 novemcre. – Un incrociatore italiano bombarda ed affonda un trasporto turco presso Akaba (Arabia).

La 3ª brigata (18° e 93°) con due batterie una a tiro rapido, una da montagna, s'impadronisce della batteria Hamidiè e respinge un successivo contrattacco avversario.

Un nostro squadrone di cavalleria cattura cannoni e munizioni turche a tre ore da Bengasi.

7 Novembre. — Gli arabi a Zanzur consegnano molti fucili Mauser.

40 arabi prigionieri restituiti a libertà ed alle loro case nell'oasi, sparano a tradimento contro i nostri.

S. M. il Re visita i feriti a Palermo, poi parte per visitare quelli di Taranto.

Una compagnia granatieri in ricognizione verso Sciara Sciat è attaccata; con altra compagnia del battaglione e con due batterie, l'attacco è respinto.

Sono segnalati atti di crudeltà dei Turchi contro gli arabi che li Abbandonano.

Tutto è tranquillo a Derna che un menzognero telegramma di Costantinopoli diceva conquistata dai turchi, dopo aver ucciso 500 italiani, fatti tutti gli altri prigionieri ed aver catturato 16 cannoni.

8 Novembre. — Parecchi italiani sono uccisi dagli arabi a Tunisi.

A Tripoli la nostra artiglieria batte dalla estrema sinistra e da Sidi Messri forti gruppi di arabi che si sbandano dopo subite perdite. Gruppi di nemici apparsi sull'orlo dell'oasi Gurgi si ritirano dopo pochi colpi d'una batteria del settore occidentale.

Reparti di granatieri e di bersaglieri eseguono ricognizioni nell'oasi orientale.

9 novembre. — Sono catturati a Gargaresch 10 cannoni turchi.

Notabili arabi di Tripoli protestano contro le accuse di crudeltà fatte alle truppe italiane.

Artiglieria turca tira senza efficacia contro il fronte sud-est; nuclei di arabi attaccano il fronte est addensandosi in direzione delle tombe dei Karamanli.

Un battaglione del 18° fanteria li contrattacca e li respinge.

Anche l'11° bersaglieri fa un atto contro-offensivo vittorioso.

Un battaglione di fanteria avanza verso Zanzur traversando l'oasi di Gurgi senza resistenza.

S. M. il Re con S. M. la Regina venuta da Roma visita i feriti a Napoli.

Uno squadrone di Lodi cavalleria sostenuto da una batteria di artiglieria si spinge sopra Ain Zara contro la cavalleria nemica uscita ad incontrarlo.

Altri colpi a tergo delle truppe nell'oasi

Navi italiane disperdono carovane scortate da armati lungo la costa verso il confine della Tunisia e distruggono una caserma verso Romleh.

10 novembre. — Notevoli forze turche arabe appoggiate da artiglieria attaccano le nostre linee a Tripoli, principalmente contro l'estrema sinistra.

Poco dopo mezzogiorno il nemico era respinto su tutta la linea, concorrendovi efficacemente compagnie di granatieri, bersaglieri e dell'84° fanteria mandate ad inseguire.

Efficacissimo il tiro combinato dalle artiglierie di mare con quelle di terra, stabilite nel forte Hamidiè. Un solo ferito nel campo italiano, più di mille fra gli avversari.

La R. nave *Carlo Alberto* regolando il tiro sulle informazioni date dal Draken innalzato per la prima volta a Tripoli tira sul campo nemico di Ain-Zara uccidendo circa 600 arabi.

11 novembre. Nuove avvisaglie senza importanza a Sidi Mesri. Due plotoni di granatieri di scorta a lavoratori, sono assaliti di sorpresa dagli arabi e li respingono col fuoco.

12 novembre. Le nostre batterie a Bumeliana disperdono truppe regolari turche presentatesi avanti alle trincee.

La *Sicilia* le insegue coi cannoni.

Da Bengasi, Derna e Tobruk dove stanno arrivando nuove truppe italiane, situazione immutata. Iniziato il periodo delle pioggie.

Duecento riservisti italiani partono da Ontario per prender parte alla guerra.

13 Novembre — Approfittando della tempesta il nemico tenta nell'oasi un attacco respinto dai cannoni della batteria Hamidiè.

14 Novembre — Scambi di fucilate a Derna e a Tobruk. Piccoli attacchi verso Bumeliana e Sidi Messri. Nessuna novità ad Homs.

15 novembre — Tempo pessimo. Avvisaglie di avamposti ad Hamidiè e Sciara Sciat. Nuova scoperta di armi e munizioni nell'oasi.

Corre voce che stia per arrivare dallo Sirti un capo influente con mimila cavalieri.

16 novembre — Si accerta che molti nostri feriti sono raccolti in condizioni gravi per lesioni prodotte da proiettili artificiosamente deformati contrariamente alla prescrizione della dichiarazione dell'Aja 29 luglio 1889

Si respinge un violento attacco a Derna. Un nostro distaccamento da Tobruk distrugge il telegrafo a Solum superando resistenze arabe e turche.

17 novembre - Continua il tempo cattivo in terra e in mare.

Pochi colpi sul fronte orientale. Tiro di artiglieria contro una colonna di cammelli nel deserto da occidente ad oriente scompigliandola.

Sono segnalati 2000 arabi con 100 turchi e due cannoni verso Zanzur.

Il torrente Migenin o Megemeni che attraversa Tarhuma e Garian e circonda Ain-Zara, ingrossato dalle pioggie, inonda il deserto davanti al forte meridionale di Sidi Messri verso ponente ed irrompe verso Bumeliana nelle nostre trincee e si rovescia su Tripoli dal [illegible] si provvede alla costruzione di una linea provvisoria ed al salvataggio degli indigeni. Piccole fazioni di avamposti a Derna.

18 novembre. Solite fucilate e cannonate sul fronte orientale e verso Sidi Messri. Ricognizioni constatano presenza nemico Zanzur, Henni ed Ain Zara.

Batterie di Bumeliana e Sidi Messri battono successivamente carovane e colonne turche in marcia a 4000 metri.

19 novembre. Continua bel tempo. Piccole avvisaglie sul fronte orientale a Tripoli.

Si annunziano rinforzi arabi dalla Sirte.

Le navi turche *Thetis* e *Derna* sono incorporate nella R. Marina italiana ai nomi di *Capitano Verri* e *Bengasi*.

20 novembre S'inaugura la stazione radiotelegrafica di Coltano.

Scontro di cavalleria nostra a Bengasi con bande nemiche che fuggono subendo perdite.

21 Novembre — Tiro della *Carlo Alberto* su Amruss, Henni e Ben Said. Il nemico si ritira verso Bu Scala. Scontro del 68° fanteria in avamposti a Bengasi contro gruppi nemici che sono respinti.

E' segnalato un movimento in ritirata per 6 Km.

22 Novembre — Soffia il Ghibli. Piccole avvisaglie fra Sidi Messri ed Hamidiè.

23 Novembre — Continua il ghibli. Solite piccole avvisaglie. Si scoprono nuovi armi e munizioni sotterrate nell'oasi.

(1) I fatti a tutto il 31 ottobre sono riassunti indicando soltanto i più salienti.

Il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita

In questi giorni l'on. Nitti ha pubblicato in opuscoletto a sè, il discorso pronunciato alla Camera dei deputati nella tornata del 29 giugno scorso in difesa del monopolio di Stato, facendolo seguire da una accurata documentazione tecnica e finanziaria che risponde, confutandole, alle critiche avanzate dalla tribuna parlamentare contro il disegno di legge.

Della interessante pubblicazione, destinata a illustrare alcuni punti oscuri del progetto e ad avere una ripercussione nella stampa politica e tecnica del paese, diamo un fedele e accurato riassunto, che gioverà a suo tempo, alla discussione dei provvedimenti proposti dal Governo.

La mortalità in Italia ed all'estero fra 20 e 30 anni.

La confutazione delle critiche tecniche assume in questa publicazione carattere strettamente scientifico. Il Ministro prova, anzitutto, come sia fatto caratteristico della demografia italiana, la minore mortalità dei maschi in età da 25 a 30 anni, rispetto alla mortalità della popolazione maschile fra i 20 ed i 25 anni.

Tale fatto rilevato nella tavola di mortalità della popolazione italiana elaborata in base ai dati del Censimento del 1901 era stato già anche osservato nei periodi di osservazione prossimi agli altri censimenti, nel 1862, nel 1872 e nel 1882. Ed il Ministro indica pure, sulla base delle statistiche delle cause di morte, quali siano le probabili ragioni di carattere sociale e di sviluppo fisiologico della popolazione, che spiegano siffatto comportarsi della mortalità nei gruppi di età sopra indicati. Anzi, la pubblicazione ministeriale con larghezza di documentazione statistica prova pure come lo stesso andamento di mortalità si verifichi in Francia, nella Spagna, nei Paesi Bassi, nell'Impero Germanico, nella Prussia, in Baviera, in Austria nell'Ungheria nella Danimarca, nella Svezia, nella Norvegia, nella Finlandia, nell'Australia e ancora in centri urbani come Berlino, e Amburgo.

E' a prevenire possibili obiezioni circa il comportarsi specifico della mortalità degli assicurati, la publicazione ministeriale prova che anche, nelle tavole di mortalità degli assicurati presso 23 Compagnie tedesche, presso la cassa Nazionale Francese di pensione per la vecchiaia, presso le Compagnie di Assicurazioni francesi, presso le Compagnie di Assicurazioni della Svezia, della Norvegia, della Danimarca, si verifica lo stesso fenomeno di una mortalità cioè più elevata nelle età dai 20 ai 25 anni rispetto alla mortalità degli assicurati in età da 25 a 30 anni.

Lo studio del Ministro documenta così come fosse destituita di ogni fondamento la critica alla pubblicazione della nostra Direzione Generale della statistica concernente la mortalità della popolazione italiana.

La tavola di mortalità della popolazione italiana in confronto di quella della popolazione inglese e della popolazione Svizzera.

Dell'altra prova indiretta, come la si volle definire, della inattendibilità dell'ultima tavola di mortalità della popolazione italiana, e cioè della incongruenza rilevata fra la serie dei coefficienti di probabilità di morte registrati nella tavola della popolazione italiana, in confronto di quella del Farr per la popolazione inglese e di quella del Durrer per la popolazione svizzera, la recente publicazione del Ministro Nitti documenta largamente l'insussistenza.

Invero, la pubblicazione ministeriale prova che, pur prescindendo da opportuni richiami, degli elementi della metodologia statistica, i dati messi a confronto da chi avanzò siffatta statistica sono erronei, perchè la comparazione fu istituita anzichè dalla complessiva mortalità della popolazione dell'Inghilterra, e della Svizzera, soltanto in base a quella di una parte che ha una mortalità sua specifica. Se invece si confrontano, come fa la pubblicazione ministeriale, i dati per le complessive popolazioni emerge in modo lampante, non solo che le incongruenze rilevate non sussistono, ma che anzi i confronti fra la tavola italiana e le straniere, giustificano i risultati della nostra pubblicazione ufficiale.

La mortalità della popolazione italiana nella età economicamente più produttive.

Un altro fatto molto notevole per la demografia italiana e molto confortante per la resistenza che dimostra la nostra popolazione nelle età più produttive è provato dallo studio di S.E. Nitti.

La popolazione italiana ha una mortalità nel periodo da 30 a 60 anni, e cioè nel periodo della migliore utilizzazione economica della vita, inferiore a quella della popolazione francese, della popolazione svizzera, della popolazione austriaca.

La pubblicazione ministeriale osserva però che ai progressi fatti dall'Italia nella riduzione della mortalità nella popolazione produttiva, durante l'ultimo quarto di secolo, fanno riscontro i progressi degli altri paesi d'Europa.

Fra questi, riuscirono a conseguire nello stesso periodo di tempo, maggiore conquiste delle nostre, l'Austria, il Belgio, la Prussia, l'Inghilterra.

I guadagni delle imprese di assicurazione per scarti fra mortalità prevista e mortalità effettiva.

Confutate così le critiche fatte, nel periodo della discussione del Disegno di Legge sul monopolio delle Assicurazioni, alla tavola di mortalità della popolazione italiana, elaborata fino del 1904 dalla nostra Direzione Generale della Statistica, la pubblicazione ministeriale tratta poi ampiamente del valore che ha nella industria delle assicurazioni la ipotesi di una probabilità di morte per assicurati conforme a quella che viene rilevata per la totale popolazione del Paese.

Sulla scorta delle pubblicazioni ufficiali dei principali paesi d'Europa, lo studio del Ministro accerta che nell'Inghilterra, nella Scozia, nell'Impero Germanico, nella Francia, nell'Austria, e anche poi nell'America, la mortalità degli assicurati è sempre minore della mortalità rilevata per la popolazione generale dei rispettivi paesi specialmente nelle età che più interessano le Associazioni di Assicurazione, e cioè fra i 30 e 60 anni. E si tratta di differenze molto sensibili che raggiungono anche il il 25 e il 30 % dei coefficenti di mortalità registrati per la popolazione generale.

Il Ministro prova così come fosse ben cauta corrispondente alla realtà dei fatti, l'affermazione che egli fa nella relazione ministeriale di prevedere cioè, un costo troppo elevato assumendo per ipotesi di mortalità degli assicurati italiani la mortalità della popolazione generale del nostro Paese.

Particolarmente interessanti sono poi i dati raccolti dalle pubblicazioni ufficiali che provano come le imprese di assicurazioni normalmente sopportano una mortalità pei loro assicurati molto minore di quella prevista dalle tabelle che esse adottano come base dei calcoli delle loro tariffe. Alcune Compagnie svizzere che fondano i loro calcoli su tavole di mortalità di popolazione svizzera, guadagnarono per scarto fra mortalità prevista e mortalità effettiva dal 16 al 37 % del costo di mortalità prevista. Le compagnie tedesche nel triennio dal 1896 al 1898 sopportarono perfino un costo di mortalità inferiore di 1 ½ di quello previsto nella contrattazione coi loro assicurati. Le Compagnie inglesi guadagnarono per favorevole scarto di mortalità dal 12 al 23 %. Per le Compagnie americane poi, per le quali la pubblicazione ufficiale dà i risultati di mortalità per tutti gli anni dal 1901 al 910 e per tutte le Compagnie che esercitano le industrie dell'Assicurazione sulla vita nell'America del Nord, si accerta che esse realizzarono un guadagno di mortalità variante dal 22 al 30 % della valutazione dei rischi fatta in base alla mortalità prevista secondo tavole delle compagnie di assicurazione.

E venendo poi a due delle più importanti Compagnie che esercitano le assicurazioni nel Regno, la pubblicazione ministeriale prova che le Assicurazioni Generali di Venezia prevedevano nel quinquennio 905-909 un costo di mortalità effettiva pari a 59.600.000 di corone, mentre sopportarono una mortalità effettiva pari soltanto a 47.000.000 di corone, e cioè la mortalità effettiva fu inferiore alla mortalità prevista per oltre il 20 % dei capitali che avrebbero dovuto essere pagati dagli assicurati secondo le tavole di mortalità adottate dalle Compagnie.

Notevole pure è il guadagno di mortalità rilevato dai bilanci della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Lo studio del Ministro Nitti riesce così a provare che non solo la mortalità della popolazione generale rimane sempre superiore alla mortalità degli assicurati ma a provare pure che, data la progressiva diminuzione della mortalità degli assicurati, dipendente dal miglioramento generale delle condizioni igieniche e delle condizioni economiche dei singoli paesi, le imprese di assicurazioni sopportano, normalmente, una mortalità notevole inferiore alla mortalità prevista dalle loro stesse tavole elaborate sui gruppi scelti degli assicurati.

Assai importante è pure a questo proposito il saggio di una indagine compiuta già da parecchi anni sulla mortalità degli assicurati presso Compagnie e esercenti la industria delle assicurazioni sulla vita nel Regno, pubblicato solo ora dal Ministero di Agricoltura. La indagine si riferisce al periodo di osservazione nel decennio dal 1870 al 1887. I dati furono raccolti con apposito questionario diramato dalla nostra Direzione Generale di Statistica, ed il materiale venne elaborato da uno dei più provetti statistici italiani il comm. ing. Luigi Perozzo.

I risultati della elaborazione, provano che anche la mortalità degli assicurati italiani si mantiene notevolmente inferiore alla mortalità della poplazione generale del Regno osservata nello stesso periodo di tempo.

Le condizioni di mortalità degli assicurati. - Gli effetti della selezione medica. - Gli effetti dell'anti selezione

Agli studi sopra indicati concernenti la comparazione tra la mortalità della popolazione generale dei singoli paesi e la mortalità degli assicurati e l'accertamento fatto sulla scorta dei bilanci delle imprese di assicurazioni, dei guadagni considerevoli che esse fanno per favorevoli scarti fra la mortalità prevista e la mortalità effettivamente sopportata, la pubblicazione ministeriale fa seguire una trattazione dal punto di vista demografico, e dal punto di vista attuariale, della influenza della selezione medica sulla mortalità degli assicurati per i singoli tipi di contratti di assicurazione, della influenza dell'abbandono dei contratti da parte delle persone più sane sulla mortalità di coloro che perseverano nelle assicurazioni, delle variazioni della mortalità degli assicurati secondo la durata del contratto di assicurazione, ecc. E' tutta questa parte della pubblicazione Ministeriale di carattere più particolarmente scientifico e che serve ad illuminare punti oscuri di demografia e di matematica attuariale concernenti le assicurazioni sulla durata della vita umana.

Riassumiamo le conclusioni principali di questa parte dello studio del Ministro Nitti.

L'esame delle tavole di mortalità delle imprese di assicurazione prova che:

a) essendo provato che la mortalità degli assicurati diminuisce, nel tempo, le imprese di assicurazione, valutando un contratto di assicurazione, in caso di morte o per assicurazione mista, sulla base di tavole non recenti, si giovano e della diminuzione della mortalità già acquistata alla generazione degli assicurati e della ulteriore diminuzione di mortalità cui essa andrà soggetta;

b) che la selezione medica consente alle buone imprese di assicurazioni di ammortizzare quasi completamente, fin dal primo anno le spese di acquisizione dei contratti; che essa consente pure alle imprese stesse di sceverare i rischi mediocri per assicurarli a premi di tariffa più elevati delle tariffe normali e per prevedere una mortalità degli assicurati entro il primo quinquennio di durata del contratto minore della mortalità complessiva dell'intera massa degli assicurati.

c) che l'auto selezione degli assicurati, i quali contraggono una assicurazione mista e cioè assicurazione di pagamento di un capitale in caso di morte e di riscossione del capitale stesso dalla persona assicurata in caso di sopravvivenza - porta alla formazione di gruppi di assicurati, i quali sopportano una mortalità molto minore di quella prevista dalle tariffe di imprese di assicurazione.

d) che l'anti - selezione fra gli assicurati dovuta all'abbandono od al riscatto dei contratti in corso porta soltanto a un lieve aumento di mortalità e che essa esplica interamente la sua influenza entro il primo decennio di durata del contratto.

In ogni caso, però, ed è questa veramente la conclusione di maggiore importanza per la discussione fatta dinnanzi alla Camera dei Deputati la mortalità della popolazione generale è sempre maggiore, sia della mortalità complessiva degli assicurati, sia [illegible] assicurazione, anche dopo che abbia agito l'influenza benefica della selezione medica e quella aggravatrice della anti-selezione per riscatto.

Rimane così provato che la ipotesi di mortalità degli assicurati pari a quella della popolazione generale permette di prevedere costi delle assicurazioni, i quali consentano profitti anche più larghi di quelli che attualmente realizzano le imprese di assicurazioni, in base alla mortalità prevista secondo le speciali loro tavole costruite sulle osservazioni compiute sugli assicurati.

***

Il costo dell'assicurazione - Premio puro e premio di tariffa - La misura del caricamento - Il beneficio industriale.

L'ultima parte della pubblicazione ministeriale è destinata allo studio degli effetti finanziari delle constatazioni di carattere demografico fatte nelle due parti precedenti, dello studio del Ministro Nitti. La pubblicazione ministeriale tratta innanzi tutto di ciò che debba intendersi per costo dell'assicurazione, e fa vedere come l'affermazione di equivalenza fra premio puro e costo tecnico della assicurazione, sia un affermazione del tutto teorica. Nell'industria delle assicurazioni si ha una differenza sistematica e normalmente molto notevole fra costo previsto e costo effettivo, quindi è inesatto lo studio che viene fatto delle condizioni delle industrie assicurative sulla base del caricamento industriale, risultante dalla differenza tra premi di tariffa e premio puro.

Per accertare il beneficio industriale è erroneo riferirsi al premio puro; occorre, invece, determinare la differenza fra premio di tariffa (prezzo di vendita delle assicurazioni) e il costo effettivo dell'assicurazione; tale differenza, per le ragioni largamente esposte nella pubblicazione ministeriale, è rilevantemente superiore al caricamento industriale. Di guisa che la presente pubblicazione del Ministro Nitti viene a provare che, come il Ministro stesso aveva affermato alla Camera, l'utile previsto nella relazione ministeriale per l'Istituto Nazionale di assicurazione rappresenta soltanto un minimo di profitto realizzabile nelle maggiori condizioni di esercizio dell'industria; ma gli utili effettivi che si potranno realizzare, in base agli stessi dati forniti dai bilanci delle imprese di assicurazione ascenderanno certamente a misura molto più elevata.

La pubblicazione ministeriale ha limitato il suo campo di indagine esclusivamente agli utili dipendenti da un fatto naturale, nel quale la organizzazione delle imprese di assicurazione non ha e non può avere che scarsissima influenza, e cioè agli utili derivanti dalla mortalità degli assicurati; niuna indagine il Ministro pubblica circa il notevole guadagno dipendente dal saggio di investimento dei capitali affidati dagli assicurati alle imprese di assicurazione.

Il probabile andamento finanziario dell'Istituto Nazionale di assicurazione capitali amministrati dall'Istituto e utili realizzabili.

Chiude l'interessante pubblicazione del Ministro di Agricoltura il confronto fra un quadro presentato alla Camera dei Deputati sull'andamento finanziario dell'Istituto di assicurazione ed un correlativo quadro elaborato dal Ministero in opposizione a quel preventivo presentato alla Camera dei Deputati

La pubblicazione ministeriale prova come il quadro esibito alla Camera dei Deputati fosse viziato da un errore fondamentale e che inficia tutti i risultati del quadro stesso.

Prescindendo da tutte quante le altre osservazioni intorno agli elementi presi a base delle elaborazioni del preventivo finanziario presentato alla camera dei Deputati la pubblicazione ministeriale osserva che è erroneo il modo di valutazione delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione.

Invero, l'autore del preventivo sopra indicato segna al passivo di ciascun esercizio finanziario la complessiva spesa per provvigioni corrisposta agli agenti per nuovi contratti assunti durante l'esercizio. Vale a dire che se un impresa di assicurazioni assume in un anno nuovi contratti per 7.000.000 di premi e se la provvigione viene pagata nella misura del 70 % del primo premio, secondo il preventivo presentato alla Camera, l'azienda dovrebbe segnare come costo dell'esercizio la somma di 4.900.000 Lire.

Intanto è evidente che, poichè i contratti di assicurazione sono stipulati con pagamento da parte degli assicurati durante un certo numero di anni, e poichè in ciascun premio pagato dagli assicurati è mantenuta una certa parte di profitto a favore delle imprese assicuratrici, il pagamento fatto nel primo esercizio per provvigioni di produzioni agli agenti non può essere considerato che come anticipazione fatta dall'azienda assicuratrice agli esercizi futuri nei quali si realizzeranno successivamente i profitti dei contratti assunti nell'esercizio in corso.

La pubblicazione ministeriale prova che quando l'azienda di assicurazione anticipa la provvigione agli agenti, essa fa un investimento degli utili realizzati nell'esercizio, investimento che è produttivo di maggiori profitti negli esercizi futuri.

L'osservazione sopra riportata mette in luce un elemento molto considerevole, il quale fu trascurato fin ora, nell'accertamento degli utili derivanti dall'esercizio dell'assicurazione sulla vita.

Il quadro allegato alla pubblicazione del Ministro di Agricoltura prova poi come, pure assumendo tutte le ipotesi fatte nel preventivo presentato alla Camera dei Deputati quando si calcoli soltanto correttamente l'ammontare della spesa di produzione si ottiene che l'Istituto nazionale di assicurazione, pure prescindendo da profitti ingenti per scarti fra mortalità prevista e mortalità effettiva, e dagli investimenti dei capitali, darà utili fino dal primo esercizio, quali cresceranno rapidamente raggiungendo, pur nell'ipotesi mal augurante del preventivo di opposizioni, circa 11.000.000 nel 24° esercizio, con una gestione di capitali per riserva matematica che ascenderebbe a oltre 890 milioni di lire.

Il Ministro, modificando poi, soltanto alcune delle ipotesi contenute nel preventivo presentato nella discussione alla Camera dei Deputati e prevedendo

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di R. Del Valle-de Paz

XI

Il mezzo per vincere alla tombola

— Dio è buono, figlia mia, tu hai sofferto troppo e non ti farà soffrire di più. Abbi fiducia in lui. Spera......... La speranza è una virtù.

— Virtù a volte molto difficile.

— Con queste parole le mie forze diminuiscono e ne ho tanto bisogno!

Aspetta un momento.

Respirò a lungo, poi continuò:

— Forse le mie parole sono contate, ascoltami.

Genovieffa baciò fervidamente la mano che teneva fra le sue.

— Cara la mia Genovieffa, ecco il modo di giungere alla felicità.

— Vi ascolto mamma, come se ascoltassi Iddio.

— Quando i figliuoli potranno fare i mozzi al primo soggiorno di Jann a San Gildas, gli domanderai un favore, lo pregherai di soddisfare un tuo capriccio.

— Che capriccio?

Senza rispondere la vecchia seguendo la via che le pareva più breve e più facile:

— Parlerai sorridendo... un po' scetticamente senza trasportarti ... in modo che non abbia ad insospettirsi.... naturalmente.

— Va bene, mamma. Che dirò?

— Racconterai un sogno fatto quella notte.

— Che sogno?

— Io ti sarò apparsa, e ti avrò detto:

Genovieffa, conduci Yann fino alla città, e vi compri un biglietto della tombola....

Genovieffa piangeva all'idea che non potrebbe rivedere che in sogno quella mamma si buona... che durante la sua vita, come all' ultimo momento non pensava se non all'altrui felicità. Facendo il possibile per non far udire i suoi singhiozzi . domandò:

— Quale tombola?

— Non posso sapere fin da adesso, ma bene inteso, in sogno t'avrò indicato l'opera a cui bisognerà dare i venti soldi. Sceglierai quella che ti parrà piu umanitaria, piu utile.

— Sceglierò quelle che aiutano i bambini, e non prenderò un biglietto solo. ma dieci, venti. In quel sogno ti avrò accertato che il tuo biglietto, o uno dei tuoi vincerà. Non il primo premio, t'avrò detto, ma una somma bastante per permettere a Yann d'avere un bastimento suo e di non correre lontano da te alle fatiche estenuanti, e ai pericoli che ti fanno tremare.

— Al momento dell' estrazione.... avrai calcolato in modo che la cosa avvenga quando Yann sarà per mare.... Gli scriverai che avete vinto 30 o 40 mila lire secondo il caso.

— Oh! quanto siete buona!

— Sono madre, e debbo a te e a Yann la calma dei miei vecchi giorni. So bene, che è per me, per la mia tranquillità, che hai sposato Yann, Va, figliola, l'ho capito da un pezzo' Fosti buona, Genovieffa. Dio non lo dimenticherà, e te lo dico io, un giorno sarai ricompensata. I tuoi figli, ti renderanno la tenerezza che mi hai manifestata.

Il buon Dio rende sempre ai figli, la felicità che hanno data alla mamma loro...

Lasciami finire perchè le forze mi abbandonano.

Abbiamo parlato spesso del modo con cui domanderai a Jann di prendere due mozzi... di scegliere due poveri orfani della società di pubblica assistenza.

—Si mamma.

—Ai nostri proggetti non mancava che un particolare... il mezzo conveniente con cui ti verrebbe il denaro.

—Questa difficoltà è risoluta.

—Lo spero.

—Mercè nostra. ah! adesso vi debbo più che la vita.

—Questo particolare mi turbava da molto tempo. Avevo immaggiuato tanti procedimenti , e tutti avevano qualche cosa d'ineffettuabile. Questo lo credo buono, e l'ho trovato stanotte: proprio a tempo.

—Mamma, non dite così, voi vivrete ancora...

—No, figlia, sii coraggiosa come me; e ora lasciami pensare alla mia salvezza. Manda a chiamare il prete.

Una vicina corse al presbitero, e il curato giunse quasi subito.

Prima di rimaner sola con lui per l'ultima confessione, la moribonda disse a Genovieffa:

—Abbracciami.

E nel bacio le susurrò la raccomandazione importante... disse le parole che voleva imprimere nella mente della figlia.:

—Non compromettere tutto per una frotta intempestiva. Abbraccerai un giorno il piccolo Jnes, ma sii paziente!...

—Lo sarò mamma, lo giuro sull'amore e sul rispetto che ho per voi.

—Grazie, adesso morrò felice, certa che sarai paziente, che non comprometterai la felicità di Jann che è anche mio figlio, e t'ama tanto!

Per dare le ultime istruzioni a sua figlia, la moribonda aveva usato quel pò di forza che le rimaneva, di modo che quando il prete volle ascoltare la sua confessione, ella non potè balbettare che sillabe interrotte.

Nonostante fu assolta con queste parole:

—State tranquilla, figlia mia. La vostra vita fu tutta di miseria e devozione, di lavoro e di carità, il cielo è stato promesso a coloro che vi somigliano. Voi morite per ricevere il compenso che Dio ha promesso a coloro che lo hanno amato e che ohanno bbedito ai suoi comandamenti.

Genovieffa ritornò ad inginocchiarsi e a prendere parte alle preghiere degli agonizzanti.

Gli sguardi di mamma Le Quellec erano fissi su lei, esprimenti la gioia....

Ad un tratto si sollevò sul letto con uno sforzo incredibile e balbettò:

— Pa...zien....za.

Poi ricadde morta. Sul viso sereno ondeggiava come un sorriso felice.........................

Ad onta della presenza di Anna-Maria Genovieffa si trovò molto sola dopo la morte di sua madre! Desiderava e temeva il ritorno di Yann. Lo desiderava perchè la solitudine le era penosa. Lo temeva, perchè priva dei consigli e degli avvertimenti di sua madre tremava di commettere qualche imprudenza. Appena lo rivide però si sentì rassicurata. Era tanto buono il suo Yann! E la sua bontà si scorgeva tanto nella malinconia dello sguardo e del sorriso. La morte di mamma Le Quellec lo rattristava quanto Genovieffa stessa. .

—Vedi, le diceva, ell'era diventata proprio mia madre, ho fatto la stessa perdita che te. Andiamo insieme fino alla sua tomba.

Quando soffriva tanto della freddezza di Genovieffa, egli la considerava come la migliore amica, la più sicura alleata, e adesso che sua moglie gli manifestava dell'affetto non lo doveva forse alle parole della defunta?

in misura limitata, un aumento nella produzione utile delle imprese di assicurazione, giustificata dalla fiducia della popolazione italiana nella garanzia dello Stato, dalla possibilità che ha l'Istituto Nazionale di assicurazione, in regime di monopolio, di ridurre notevolmente le spese di produzione e quindi le tariffe e dalle migliorate condizioni economiche di alcuni ceti sociali che ad essi consentono ora di accedere alle assicurazioni, affaccia delle nuove previsioni in base alla produzione dell'istituto nazionale di assicurazione di 7.000.000 di premi all'anno. In base a tali ipotesi anche senza tener conto delle altre fonti di profitti per scarti di mortalità e per rendimenti di capitali, l'Istituto riuscirebbe a realizzare al 25° esercizio un utile netto per oltre 20 milioni di lire all'anno e un capitale da amministrare per somma molto superiore ad un miliardo e mezzo.

La pubblicazione ministeriale chiude con la seguente osservazione.

Noi abbiamo inteso soltanto con questa pubblicazione di chiarire gli elementi tecnici del costo della assicurazione.

Pensi però il lettore che mentre da un lato la mortalità tende rapidamente a diminuire, in gran parte per cause che dipendono dalla Società tutta e principalmente dall'azione dello Stato, dall'altro l'aumento della ricchezza è continuo e incessante. E se l'Italia non raggiungerà subito le cifre enormi di assicurazioni sulla vita che si fanno in Inghilterra e in Germania, si può ammettere senza difficoltà che, data sopratutto la più grande fiducia nello Stato dei ceti medi popolari, l'aumento annuo di produzione sarà, col tempo, sempre più considerevole.

Noi non abbiamo neppur reputato necessario riportare qui i bilanci delle Società di assicurazioni nè abbiamo voluto insistere sui loro guadagni, nè sui rapporti fra il capitale dell'industria assicuratrice e i suoi profitti.

Ma le cifre fornite fanno prevedere facilmente quale ingente massa di benefizi dovrà ricavare lo Stato dall'esercizio di una forma di assicurazione, che può considerarsi senz'altro, come una forma di risparmio, di cui la parte che va ai depositanti è troppo piccola e quella che non va ad essi non è certo destinata a benefizio della collettività.

Scienze e Lettere

I danni della eccessiva alimentazione.

Se la scarsa alimentazione rende gli individui magri dispeptici, tristi, pallidi, nevrastenici, se rende l'organismo debole e quindi più atto ad essere attaccato da germi di varie malattie e principalmente da quelli della tubercolosi, una alimentazione sovrabbondante apporta danni non meno gravi.

Vi sono individui che malgrado una ricca nutrizione restano deboli e magri, perchè i loro organi digestivi strapazzati da una alimentazione troppo abbondante divengono incapaci di assimilare le sostanze che ingeriscono.

Secondo ricerche del Manuel e Pascault da essa deriverebbero un gran numero di casi di artritismo. Gli obesi, i gottosi, gli emicraniosi, i diabetici, i reumatici, gli eczematosi si trovano con non poca frequenza tra i forti mangiatori. Il fatto che negli individui forniti di un buon apparato digestivo la esuberante alimentazione dà uno stato di benessere, di gioia, di forza, ha diffuso in molti la credenza che da essa derivi lo stato di salute dell'organismo.

Ma, se in principio negli individui suddetti, una abbondante alimentazione dà uno stato di benessere ben presto a questo segue una sensazione di stanchezza dovuta ad intossicazione delle varie cellule dell'organismo per sostanze tossiche accumulatesi nel plasma sanguigno. Al senso di stanchezza seguono poi dolori articolari, muscolari e nervosi, la palpitazione cardiaca, l'affanno, una depressione nervosa e la sonnolenza sia dopo il pasto che durante la giornata il che rende oltremodo penoso il lavoro cerebrale.

A tutto questo stato morboso può sovente seguire la gotta, attacchi di colica nefritica o epatica e la glicosuria, dovuta a diabete nè sono rari i casi in cui si sviluppi l'arteriosclerosi con tutte le sue conseguenze.

Ciò che abbiamo detto e che si riferisce agli adulti non è men vero per i bambini nei quali si hanno alterazioni precoci in tutto l'organismo che diviene ben presto obeso, gottoso, emicranioso. Il fanciullo, non raramente, in seguito ad iperalimentazione, è soggetto a sincopi, ad epilessia a causa del suo sistema nervoso oltremodo sensibile.

Nè è da dimenticare che, tutti questi squilibri funzionali, derivanti da una eccessiva alimentazione, fiaccando le resistenze organiche dell'individuo aprano la porta alle più svariate malattie.

Da quanto abbiamo esposto, appare evidente che buona regola di igiene alimentare è evitare gli eccessi e che bisogna sottomettersi ad una alimentazione razionale, adeguata ai bisogni dell'organismo.

Dell'importante questione ha trattato recentemente il Dott. Labbé sul *Journal des Débats*.

Novità, Varietà, Aneddoti

Nuovo inno nazionale cinese

L'Agenzia dell'Estremo Oriente trasmette all'Europa il nuovo inno nazionale che i rivoluzionari di Hankeou cantavano andando alle battaglie.

E' un inno inspirato ad un lirismo sacro alla libertà. Eccone la traduzione:

« O libertà, uno dei più meravigliosi doni del cielo unita alla pace, tu darai alla terra diecimila nuove meraviglie.

Grave come uno spirito, grande come un gigante che arriva al cielo, sopra un carro di nubi tirato dai venti, vieni a governare la terra, nel nero inferno della nostra schiavitù, vieni ad illuminarci con un raggio di sole.

— O bianca Europa, tu sei veramente la figlia prediletta del cielo, Il pane e il vino possiedi in abbondanza.

Io amo la libertà come una sposa; il giorno con i pensieri, la notte nei sogni vedo tutte le miserie della mia patria; ma la libertà incostante m'impedisce di raggiungerla, e i miei fratelli sono degli schiavi.

Il vento è tanto armonioso e la rugiada brillante e i fiori così profumati! Tutti gli uomini diventano dei re! E noi dimentichiamo che il popolo soffre e che a Pechino bisogna chinare la testa Ohimè! la libertà è morta! la grande Asia non è che un immenso deserto!

***

E' il secolo ventesimo e tutti devono lavorare ad aprure una era novella! Tutti gli uomini forti, ad una sola voce chiedono la riforma del cielo e della terra.

Il ruggito dell'anima del popolo eccheggi sino al picco di Kuang-teun. Washington, Napoleone o voi due figli della libertà, venite ad incarnarvi in noi: Hin yun nostro antenato guidaci! Genio della libertà accorri a proteggerci!

Non c'è che dir! il canto di guerra della nuova Cina è più pacifico di quelli delle nostre rivoluzioni!

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Nav. Gen. Ital. — L. *Duca degli Abruzzi*, è partito da Napoli il 23 direttamente per New-York.

— Il *Sardegna* proveniente da Buenos Aires, è partito il 22 per Santos, Dacar, Las Palmas e Genova

La Veloce. — L'*Italia* ha proseguito il 23 da Barcellona per Genova.

Lloyd Italiano. — L'*Indiana*, proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito giovedì da Dacar per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

— Il *Cordova* è partito giovedì da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro e Genova.

Consiglio Comunale

Seduta del 24 novembre. - Presidenza: E. Nathan

La seduta è aperta alle ore 21,30.

Nathan. Scusa l'assenza dei consiglieri Vanni, Villa e Ferrari, il quale ultimo ha subito una operazione con felice esito di modo che potrà quanto prima presenziare i lavori consiliari. Da notizia anche delle dimissioni del consigliere Bernardi per incompatibilità della nuova carica presso la Giunta Ammin. qual Delegato del Ministero del Tesoro con quella di consigliere comunale.

Dopo ciò legge le seguenti

Comunicazioni

ONOREVOLI COLLEGHI.

Il lungo ordine del giorno, la non meno dettagliata relazione sul bilancio completamente necessario ad esso premessa, accorciano le preliminari osservazioni con le quali l'Amministrazione rivolge a voi l'affettuoso suo saluto ed indica le più salienti vicende durante il periodo estivo, quando non potè giovarsi del consiglio vostro.

La nota triste, tristissima innanzi tutto.

Martire del lavoro, della coscienza che lo aveva distinto nella sua breve carriera attraverso gli Uffici dello Stato, venne meno il nostro benemerito e stimato collega, Italo Gregorie, nella verde età di 49 anni rapito alla brillante carriera ed agli affetti che lo circondavano. Alla sua memoria vada il mesto pensiero di riconoscente duolo, come alla famiglia andò l'espressione della nostra più sincera condoglianza.

Ed in nome di Roma esternammo ed esterniamo dolore, ammirazione, condoglianza alle famiglie dei prodi concittadini caduti all'ombra della bandiera nostra, per la causa della civiltà, in Tripolitania: alle desolate famiglie di Riccardo Grazioli, Guido Volterra, Marco Perugia, Angelo Quintili, Luigi Cioffi, Luigi Bortoloni.

Notate l'affermazione solidale d'italianità che giunge sino al regno della morte! Il patrizio, il commerciante l'operaio, il cattolico, e coloro che, rinchiusi fra le sbarre del Ghetto da un paterno governo, pagano la libertà acquistata con la vita, al grido di Viva l'Italia!

Dal capitolo feste e ricevimenti stralciammo 15 mila lire perchè i nostri soldati laggiù in Tripolitania un modesto dono avessero dalla Capitale riconoscente ed altre lire 10.000 v'invitiamo a stanziare a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti per la causa patria.

In nome di quell'afflato patriottico oggi rivelatosi con consolante vigore abbiamo accresciuto il contributo alla Società Dante Alighieri e, nella memoria dei predecessori, inaugurato al Pincio il busto di Gabriele Rossetti.

Da tributo triste di riconoscenza a quello lieto. Sentiamo gratitudine, e l'esternaste da ogni lato del Consiglio, per la legge sollevatrice del bilancio comunale. Alla commissione di studio dei funzionari governativi e comunali, ai presentatori della legge, il Presidente del Consiglio, il Ministro del Tesoro, l'Amministrazione inviò un ricordo, testimonianza del grato animo della cittadinanza. Ad altri, sopratutto a Luigi Luzzatti estensore del progetto originale, potevasi e dovevasi estendere questo segno di riconoscenza quando non si fosse ravvisata la necessità di imitarlo, nella sua espressione materiale, ai piloti che condussero il progetto in porto.

Egli come gli egregi suoi predecessori, sa che Roma ricorda i propositi amorevoli manifestati a suo riguardo.

Avrete ricevuto il volume degli atti ufficiali che precedettero ed accompagnarono il 27 marzo. E' una pubblicazione che onora la città, la cui compilazione è dovuta al Capo Gabinetto del Sindaco, Agesilao Filipperi, alla cui opera instancabile, intelligente e organizzatrice si deve in buona parte il buon andamento di tutte le feste allestite durante l'anno. Personalmente, per la sua costante infaticabile collaborazione, in nome dell'Amministrazione mi è grato dovere tributargli meritata lode.

Molti ricevimenti nei mesi estivi: dagli studenti tedeschi alla missione giapponese, alle Università popolari, alle comitive operaie. Su di uno solo mi soffermo, delle memorie più care evocatore. Erano uomini maturi, convenuti da tutte le parti d'Italia, purtroppo pochissimi, i superstiti di Villa Glori.

Canuti, giovani d'animo, pellegrinarono là ove caddero i loro prodi compagni, salutati con entusiasmo da quella Roma del popolo per la quale offrirono la balda gioventù, il sorriso della vita.

Per la ripresa autunnale della vita cittadina, occorreva rifare lavori stradali, all'Esposizione Etnografica a Piazza d'Armi, ed allestire decorazioni. Assai volentieri per quei rispetti prestammo l'opera nostra al Comitato Esecutivo allora, come in tutte le occasioni sorte in passato. E per le strade stanziammo la somma di L. 25 000 come per le decorazioni stradali quella di L. 5000. Alieni dal frapporci nell'azione autonoma di quel benemerito consesso, associarvi alla nostra, era dovere elementare verso coloro che in nome de Roma oprano.

Il Consiglio sa quali e quante le voci assurde, le paure, le menzogne, le calunnie sparse ad arte da tristi interessati, più tristi politicanti, per ingigantire qui ed all'estero, la persuasiva di una vasta, diffusa epidemia colerica. Dai primi dell'anno fino ad un mese fa circa, quando abbiamo avuto l'ultimo caso sporadico nella città nostra, sapete qual'è stato lo spaventevole totale devastatore? Duecentonovanta casi con centotrenta morti; la tosse canina per non parlare di malattie serie, a momenti miete più vittime, in una città di 600.0000 anime, per non parlare di malattie serie!

Avrebbe potuto diffondersi di più se le condizioni igieniche fossero meno buone, se l'organizzazione sanitaria fosse stata meno perfetta, le misure di profilassi e di cura meno energiche ed efficaci? Comunque ciò sia, è stata data ampia dimostrazione che gli ordinamenti e gli uomini del nostro ufficio sanitario, possono fronteggiare qualsiasi pericolo epidemico, rassicurare l'animo più timoroso quando si avventuri fra noi la figura livida e minacciante di qualsiasi esotico morbo. E lode sia al Collega dell'Ufficio VIII e a quanti con lui cooperano.

Per misure generali di igiene e di moralità la costruzione delle casette s'imponeva e vi si accompagnarono nuove speciali considerazioni di previdenze. Per il completamento loro si approvarono spese per tubi di drenaggio, fontanelle per l'acqua potabile, tavole di marmo, banconi per gli spacci alimentari.

Ultimate il 22 agosto le casette furono affittate. 792 famiglie le abitano, circa 4000 persone.

E così nel mentre all'Agenzia Annonaria consentimmo la costruzione sollecita dello strumento più valido per adempiere all'intrapreso ufficio, accelerammo con tutta sollecitudine il completamento del frigorifero municipale annesso al Mattatoio a disposizione di tutti gli esercenti, acquistando il relativo materiale in guisa che possa funzionare nei primi mesi dell'anno venturo.

Così in gran parte l'anarchia stradale che ancora continuerà per poche settimane or qua or là nei vari quartieri centrali, è dovuta alla posa dei canapi per la distribuzione dell'energia e della luce della nostra centrale termo elettrica. Anch'essa a breve scadenza sarà compiuta ed in funzione.

Si è dovuto inoltre per le esigenze assolute dell'iniziato anno scolastico procedere alla nomina da troppo tempo dilazionata del Direttore, Vice Direttore ed Ispettore scolastici, basandosi scrupolosamente sulle conclusioni delle Commissioni che con grande coscienza e competenza assistettero a quei concorsi.

Le iscrizioni alle scuole, indice del crescente sviluppo della nostra attività scolastica raggiunsero la cifra di 42,852 alunni, cioè con un aumento di 1750 sull'anno precedente.

Il Consiglio superiore di Belle Arti si è pronunciato sul passaggio sotterraneo della ferrovia Roma-Mare favorevolmente, salvo alcune riserve, intorno al tracciato del Circo Massimo, il cui studio è devoluto ad una speciale Sottocommissione; talchè vi è a sperare che i vari ostacoli al completamento della concessione da parte del Ministero abbiano presto a sparire.

Pendenti le vacanze ci siamo riuniti appena 21 volte deliberando su 1719 proposte delle quali 214 cadevano sotto il disposto dell'art. 136 della legge comunale e provinciale e quindi sono soggette alla vostra approvazione e ratifica.

Sono poste all'ordine del giorno insieme ad esse le nomine delle rappresentanze comunali alle molte opere pie ed altre istituzioni. E perchè esse siano sollecitamente compiute in modo da non intralciare l'andamento regolare di tutti quegli Enti da cui tanto utile ridonda alla cittadinanza, l'Amministrazione raccomanda alla Commissione delle Commissioni la sollecita preparazione delle candidature concordate. Non mette in evidenza — sarebbe davvero superfluo — la necessità di porre in prima linea i postulati del reclutamento del maggior numero di cittadini volonterosi, autorevoli e competenti, come dell'evitare il cumulo degli uffici nel procedere alla non facile scelte di coloro chiamati a dare, obiettivamente e senza risparmio, tempo e facoltà al bene cittadino.

Piazza Colonna. — La proposta è all'ordine del giorno e per rispetto agli interessati l'Amministrazione augura che il Consiglio voglia completare la discussione affinchè i proponenti sappiano se sono liberi o soggetti al gravoso impegno assunto.

Altrettanto è a dirsi della convenzione con la Società anglo-romana.

Onorevoli colleghi,

Il bilancio del 1912 è pronto per essere presentato a voi ed alla vostra Commissione affin di poterne intraprendere la discussione in tempo utile per evitare l'esercizio provvisorio; adempiuto a ciò abbiamo coscienza di aver completato l'opera nostra, per restituirvi, dome già annunciammo prima di sciogliersi, il mandato onorifico ed oneroso che omai da quattro anni rimetteste nelle nostre mani. Uniti sempre, ora ritirandoci come in tutte le fasi dell'opera nostra, della fiducia esternata e della quale abbiamo coscienza di non aver abusato, di avere usato [illegible] bene della amata nostra città e dei principi liberali, parte integrale della fede nostra e d'ogni nostra azione, vi ringraziano dal profondo del cuore.

Voi e noi possiamo sapere di aver giovato grandemente — esempio irradiante da Roma capitale — al paese, mostrando come uomini devoti alla patria e al progresso, sebbene di diverse scuole, possano unirsi, operare d'accordo per promuovere il bene dei Comuni, di quei centri ove si svolge la prima educazione cittadinia e che furono in passato e sempre saranno la gloria dell'Italia nostra.

Il discorso del Sindaco è stato ascoltato con grande attenzione. Applausi fragorosi sono scoppiati all'accenno ai soldati combattenti. Molti del pubblico sono saliti sulle sedie agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti Altri applausi si sono avuti quando il Sindaco ha accennato all'opera dell'ass. Rossi-Doria nella lotta contro la minacciata infezione.

La fine del discorso è stata salutata da applausi non però unanimi.

Nathan — Chiede al Consiglio che voglia fissare la seduta per la elezione della nuova Giunta, o lunedì o mercoledì.

Voci. — Mercoledì.

Nathan. — E allora i consiglieri riceveranno l'invito per mercoledì, intanto non essendovi più nè Sindaco, nè Giunta, sciolgo la seduta.

Della Seta. — Avevo domandata la parola...

Monti. Guarnieri. — — Anch'io...

Sindaco. — Risponderà la nuova Giunta, se crederà Per ora la seduta è tolta.

Sono le 22.

(Il pubblico applaude e la seduta si chiude tra vari contrasti e incidenti **Vedi Cronaca).**

***

Erano presenti:

Albano – Albini – Alliata – Amici – Armeni – Ascarelli – Aureli – B[illegible]elli – Ballori – Bentivegna – Berio – Bernardi – [illegible]nfigli – Bonomi – Bruchi - Cagli - Campanozzi - Canti – Cardarelli - Caretti - Carrara - Caruso - Ceselli - Chiappa - Cioffi – Della Seta – Del Vitto – Esdra – Gamond – Giuliani – Grandi – Guadagnoli – Guizzardi – Levi – Luciani – Mantegazza – Mazzolani – Miceozzi – Montemartini – Monti-Guarnieri – Moriggia – Musanti – Nathan – Nissolino – Orano – Orlando – Ottolenghi – Paglierini – Palomba – Pavoni – Pietri – Quartieroni – Rossi Doria - Salvarezza – Sansoni – Sereni – Staderini – Sterlini – Testa – Tonelli – Trincheri – Trompeo – Vecchiarelli –

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il cardinale Cavallari, Patriarca di Venezia, mons. Burne, Arcivescovo di Westminster, mons. Dubillard, Arcivescovo di Chambèry, mons. Falconio, Arcivescovo titolare di Larissa.

E' giunto pure a Roma e ha preso alloggio al Collegio di S. Antonio in via Merulana, Mons. Falconio, Delegato Apostolico degli Stati Uniti.

— *Una rappresentanza olandese.* — E' attesa a Roma una rappresentanza di 60 olandesi che assisteranno al Concistoro pubblico ove prenderà il cappello il loro connazionale mons. Van Rossum dei Redentoristi, il quale è il terzo cardinale olandese che abbia fatto parte del Sacro Collegio.

Consiglio Provinciale. — Il cons. prov. Pagliaro ha presentato alla presidenza la seguente interrogazione.

« Il sottoscritto interroga l'on. presidente del Consiglio provinciale per sapere quale opera abbia spiegato l'on. rappresentante della provincia nella commissione amministrativa dell'Istituto di S. Spirito, nella compilazione del regolamento, riguardante gli impiegati di quell'istituto ».

LA GIUNTA PROVINC. AMMINISTRATIVA di Roma, nella sua ultima adunanza, prese le seguenti deliberazioni:

Nepi - pagamento di lire 1000 all'avv. Lodovisi - approva
Corneto - Un Agr. fida bestiame 1911-12 - approva
Trevignano - tariffa daziaria - approva
Bassano Sutri - affrancazione canone verso la Cong. Carità - ap
Ceprano - illuminazione elettrica - approva
Segni - tariffa daziaria - approva
S. Angelo - S. C. V. per Mentana sussid. ordina isc. somma nel bilancio del 1912.
Valentano - tariffa daziaria - approva con modifiche.
Agosta - mandato d'ufficio Pitassi assegna un termine di pag.
Anagni - trasformazioni di mutui approva.
Artena - collocamento a riposo del custode del cimitero - ap.
Bomarzo - reg. impiegati e salariati - approva
Canale - idem - idem.
Grottaferrata - Causa Passamonte - approva
Grottaferrata - nomina del Segretario - approva
Formello - giudizio contro principe Chigi - approva
Latera - mutuo di lire 8000 - approva
Patrica - vendita zona montuosa - approva
Poli - tariffa daziaria - approva con modificazioni.
Roma - spedalità all'ospedale di Genova - assegna il term. pel pagamento.
Tivoli - apertura concorso posto ingegnere comunale - appro
Trevignano - strada d'accesso alla stazione - approva
Vallepietra - modificazione reg. Polizia urbana - approva.

L'indennità agli assessori. — Nella lunga relazione, anche troppo lunga, per quanto pregevole in alcune parti, relazione illustrativa del bilancio 1912, il sindaco Nathan propone nuovamente 50000 lire d'indennità agli assessori — indennità che il Consiglio aveva appprovato anche nel bilancio di quest'anno, ma che fu respinta dall'autorità tutoria la quale ammise tuttavia il titolo: « *somma a calcolo per rimborso di spese incorse dagli assessori.*

Il titolo molto restrittivo, ma legalmente ed equamente giusto, non conveniva all'Amministrazione Capitolina e le 50,000 lire, come afferma la relazione Nathan, rimasero intatte.

Per il bilancio 1912 come abbiamo detto, Sindaco e Giunta tornano alla carica, tentando giustificare la proposta indennità con un'argomentazione che prende le mosse e s'aggira sovra un punto, che a noi pare assolutamente contrario alle chiare, nette disposizioni della legge provinciale e comunale.

Lasciamo da parte l'insostenibile affermazione che gli assessori rispondono per il loro ufficio agli amministratori di una banca o di una società anonima i quali del lavoro prestato sono compensati con assegni o gettoni di presenza.

E' un confronto che non regge sotto alcun punto di vista, sia perchè i consiglieri di una banca, eletti dall'assemblea generale degli azionisti che corrisponderebbe in ogni caso al corpo elettorale prestano la loro opera ad una azienda privata e non pubblica, azienda costituita d'interessi privati; opera che viene rimunerata in base ad una statuto con una percentuale sugli utili se vi sono, dopo aver distribuito un interesse o dividendo agli azionisti.

Ciò posto come possono assimilarsi gli assessori di un Comune agli amministratori di una banca o di una Società che sono eletti a governare e tutelare un interesse pubblico, non a proteggere interessi privati e che vi sono mandati — lo dichiara la legge — *con ufficio gratuito?*

La seconda parte dell'argomentazione del sindaco Nathan per giustificare l'indennità, che in fondo ha tutto il carattere dello stipendio essendo fissa, non è più solida della prima.

Dice il signor Nathan che gli assessori, essendo *incaricati del disimpegno di uffici speciali loro assegnati dal sindaco*, sono altrettanti delegati e come tali hanno, al pari del sindaco, diritto ad una indennità.

E' un argomento questo fondato sull'equivoco.

La legge accorda bensì al Sindaco la facoltà di affidare — *sotto la sua responsabilità* — agli assessori il disbrigo di alcuno fra i rami dell'azienda comunale e magari nessuno (teoria efficacemente sostenuta dal compianto Luigi Pianciani, amico del sig. Nathan e nostro) ma gli vieta di nominare *numerosi assessori delegati*).

Legge e regolamento sono espliciti: *il Sindaco può scegliere tra gli assessori un delegato che lo rappresenta e che firma in nome suo*, quando egli, il Sindaco è assente — ma non può il Sindaco avere assessori *delegati*.

Ora il costituire una ragione di diritto su di una inesatta interpretazione della legge è un piccolo artificio, che fa perdere soltanto un pò di tempo, ma non può persuadere o convincere alcuno, e tanto meno l'autorità tutoria a considerere la rinnovata proposta con un criterio e giudizio diverso da quello già pronunziato.

La legge — non dovrebbero dimenticarlo nè il Sindaco, nè la Giunta che pur ha tra i suoi membri distinti magistrati che fanno parte del Consiglio di Stato — la legge ciò che ha voluto lo ha detto e il sostituirsi al silenzio di essa, anche in riguardo al *solo assessore delegato*, per affermare il suo diritto ad una indennità è semplicemente contrario ad una massima costante e al più elementare criterio giuridico

La coda alla seduta consiliare. — Tolta dal Sindaco la seduta (*Vedi Cons. Com.*), ieri sera dal pubblico che affollava l'aula si ripeterono gli applausi calorosi e le grida di « Viva Tripoli italiana, viva l'esercito ».

E un esiguo gruppo di socialisti che erano nell'aula hanno protestato vivacemente.

Come era naturale, le due parti si accalorarono e ne nacque un tafferuglio.

Il Sindaco, che usciva, si trovò preso in mezzo: e siccome, dopo il noto incidente di Torino, egli porta il braccio al collo e non è ancora completamente ristabilito in salute, parecchi giornalisti gli fecero largo sino all'uscita.

Intanto il tumulto si accentuava per l'intervento dei consiglieri socialisti Della Seta, Campanozzi, Vercelloni, Bonfigli, Rossi-Doria, Sabbatini, che incitavano le poche guardie mun. presenti a cacciar fuori gli intrusi ? ! e che urlavano: Siamo in casa nostra, dovete rispettarci, e non offendervi se ai vostri evviva noi contrapponiamo i nostri *abbasso*,

La grande folla urlava e inveiva contro il nucleo socialista, che si era stretto attorno ai consiglieri del proprio colore.

A un certo punto si sono alzati prima i bastoni e gli ombrelli e poi le sedie e giù botte al grido di « Viva Tripoli » da una parte, « Viva il socialismo » dall'altra.

Ingiurie correvano tra gruppi e gruppi; ma all'improvviso è comparso il capitano Cassetta con un forte nerbo di carabinieri e l'aula è stata sgombrata.

Risultato finale: molto rumore, molte male parole, qualche ombrello spezzato, parecchie seggiole rovesciate, una testa ammaccata, quella del socialista Marinetti.

La conferenza Brunialti all'Argentina — Ricordiamo che oggi, alle 16.30, al teatro Argentina, l'on. Brunialti, per iniziativa dell'Associazione Movimento dei forestieri, terrà la conferenza sulla *Tripolitania e Cirenaica* illustrata da oltre 200 proiezioni.

Dopo la conferenza saranno riprodotte le splendide serie di *films* cinematografiche prese sul teatro della guerra che la *Cines* ha cortesemente poste a disposizione dell'Associazione.

Alla conferenza si assiste con biglietto d'invito rilasciato dall'Associazione Movim Forestieri.

Comitato Provinciale Romano di soccorso per le famiglie dei morti e dei feriti in Tripolitania.

Contribuzioni pervenute al Comitato (terza lista).

S. E. il Presidente della Camera dei Deputati per sottoscrizione tra gli impiegati della Camera (schede n. 325-326) (I)	L.	671
Cons. Comun. cav. uff. Giacomo Esdra per offerte raccolte da lui (scheda n. 29) (II)	»	100
	»	300
Cons. com. cav. uff. Aristide Staderini	»	500
Raccolte dal personale dello Stabilimento Staderini (scheda n. 65)	»	506,55
Scuola Comm. Femmin. via dell'Olmata	»	62,60
Signor Luzzani Antonio, del Ministero Poste e Telegrafi	»	25
Cav. uff. ing. Rapisarda Rizzo, per offerte raccolte nell'Ufficio comunale d'Ispettorato Edilizio (scheda n. 258) (III)	»	43,50
Comm. Mario Bonelli per la « Cassa di M. A. per il personale della Società Romana Tramvais Omnibus »	»	100
Dalla Signora Rava, direttrice della R. Scuola Tecnica Femminile « M. Dionigi (per sottoscrizioni fatte fra le insegnanti e le allieve dell'Istituto	»	120
Principe don Livio Caetani	»	300
	L.	2.728,65
Somma precedente		8.513,50
TOTALE	L.	11.242,15

I. — Montalcini L. 27 - Gatteschi L. 13 - Galeotti L. 18 - Alberti L. 11 - Jannelli L. 13 - Fasciuto L. 7 - Ferdinandi L. 7 - Barassi L. 9 - Bianchi L. 14 - Nastri L. 13 - Cirenei L. 10 - Alesi L. 11 - Strumia L. 10 - Donadio L. 7 - Piovanelli L. 20 - Cantarelli L. 14 - Pagliano L. 10 - Bezzi L. 6 - Nuvoloni L. 23 - Calvari L. 17 - Orlandi L. 11 - Monnosi L. 7 - Marino L. 11 - Lapini L. 8 - Bartolini L. 9 - Arnaud L. 11 - Ceppi L. 5 - Mariotti L. 5 - Rosa L. 5 - Caciolli L. 5 - Cervelli L. 4 - Fea L. 23 - Rovini L. 14 - Agabiti L. 10 - Consalvo L. 13 - Alfonsi L. 7 - Paolucci L. 11 - Jackson L. 11 - Maggioli L. 11 - *Totale* L. 671.

II. — Augusto Giacomini L. 20 - Bonelli Mario L. 50 - Parisi L. 20 - Vitalini L. 10 - Ricci L. 5 - Cremonesi L. 20 - Angelini L. 20 - Artero L. 10 - Antonini L. 20 - Borruso L. 10 - Galluppi L. 10 - Della Torre L. 5 - Stame L. 5 - Pontecorvo L. 5 - Società per il Commercio di Apparecchi Elettrici L. 25 - Castelli L. 20 - Di Nola L. 10 - Della Seta L. 20 - Pontecorvo L. 10 - Ascarelli L. 5 - *Totale* L. 300.

III. — Rapisarda Rizzo L. 10 - Vigo L. 5 - Firrao L. 5 - Arnaldi L. 5 - Figà Talamanca L. 5 - Martini L. 0.50 - Leoni L. 0.50 - Baldieri L. 1 - Maldi L. 1 - Zaccagnini L. 1 - Gallina L. 0.50 - Artigiani L. 1 - Artegiani Pietro L. 0.50 - Musini L. 0.50 - Piccoli L. 2 - Zonchi L. 5 - *Totale* L. 43.50.

Trinchieri L. 14 - Cattaneo L. 13 - Silvestri L. 13 - Bandini L. 10 - Rossi L. 13 - De Paola L. 10 - Coen L. 18 - Volpini L. 14 - De Angelis L. 14 - De Rossi L. 13 - Corridori L. 5 - Gabet L. 10 - Piperno L. 13 - Melilli L. 13 - Finzi L. 12 - Nataletti L. 11 - De Vecchis L. 9 - Boldrini L. 5 - Astraldi L. 7 - Graziani L. 13.

Conferenze all'Esposizione di Piazza d'Armi — In questi ultimi giorni di vita della nostra bella Esposizione Etnografica i vari Padiglioni Regionali saranno illustrati da conferenze storico artistiche. Parleranno *Grazia Deledda, Vittorio Spinazzola, Ugo Fleres, Arturo Calza, Goffredo Bellonci, Arduino Colasanti, Valentino Leonardi, Antonio Mugnoz, V. Papini, Antonio Iahn Rusconi.*

Domani alle 3,30 nella sala dei Festeggiamenti a Piazza d'Armi, *Arturo Calza* traendo occasione dal Padiglione veneto, parlerà della storia dei Monumenti e dell'arte veneta; *Arduino Colasanti* e *Valentino Leonardi*, rispettivamente, dei Monumenti e dell'arte delle Marche e nell'Umbria.

L'ingresso nella sala è gratuito.

I° Congresso nazionale dei patrocinatori legali. — Domani, 26 corrente alle ore 10½ nel Paglione dei Congressi in Castel S. Angelo avrà luogo la solenne inaugurazione del I° Congresso Nazionale dei Patrocinatori Legali.

Alla seduta inaugurale è assicurato l'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato alla Grazia e Giustizia, di parecchi deputati e senatori e di rappresentanti della Magistratura e del Foro.

Nelle ore pomeridiane poi nella Palazzina del Pincio sarà offerto uno champagne in onore dei Congressisti.

Tassa vetture e domestici. — Fino al 2 dicembre prossimo sarà ostensibile all'Albo Pretorio il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici per il 1911.

I reclami, per errori materiali, posso rivolgersi fino al 24 dicembre al Consiglio comunale o alla Giunta.

Un ricevimento in Campidoglio. — Lunedì, alle 16, il Sindaco offrirà un ricevimento nel Museo Capitolino, in onore ddl Congresso della Federazione Aeronautica internazionale.

Escursione a Villa Livia. — Domani la partenza per la gita di Villa Livia illustrata dal prof. Pasquali, sarà alle ore 9 da Porta Salaria e gli escursionisti sono invitati senza bisogno di ulteriore avviso.

R. Università. — Si avvertono nuovamente gli studenti che le domande per dispensa dalle tasse scolastiche si ricevono nella Segreteria della R. Università fino a tutto il giorno 27 corrente.

Echi del terremoto calabro-siculo. — Domani, alle 10, nella caserma degli allievi guardie di città in via Garibaldi, avrà luogo la cerimonia solenne della consegna della medaglia d'oro di benemerenza agli agenti di P. S.

Per debito di imparzialità. — Pubblichiamo la seguente, senza entrare nel merito della cosa; ciò che spetta all'autorità giudiziaria.

Roma 24 Novembre 1911.

Ill.mo Signor Direttore,

Fidenti della consueta imparzialità del suo autorevole giornale prego la S. V. di voler pubblicare quanto segue:

Il suo giornale nel numero di Domenica 19 nov. sotto il titolo (*Le geste di due boxeurs*) si occupò disgraziatamente dei miei due figli Giulio e Amerigo Sarrocchi per l'avvenimento di S. Maria in Via. Come padre ho taciuto fin'ora, aspettando che l'autorità giudiziaria procedesse alle prime necessarie indagini per ristabilire la verità dei fatti. I quali fatti saranno ben diversamente prospettati da testimoni che all'increscìosa scena assistettero, da quello che la cronaca ha narrato. Io aspetto sereno il giudizio del magistrato. Ma quello che è mio incontestabile diritto fin d'ora è di protestare vivamente contro le informazioni date al suo cronista, che tendono a bollare di teppisti i miei figliuoli, i quali sono incensurati e mai hanno avuto a che vedere con la giustizia penale, ragione per cui uno dei miei figliuoli fu immediatamente rilasciato la sera stessa di sabato, ed all'altro per i buoni precedenti fu accordata la libertà provvisoria.

Provvederò con i mezzi che mi dà la legge contro le propalazioni indegnamente fatte contro due giovani sulla buona condotta dei quali mille autorevoli persone possono far fede, nè sembrerà giusto a Lei, on. Direttore, che da un doloroso e pur deplorevole avvenimento che può avere le sue origini umanamente spiegabili, si debba montare, da chi ne abbia libidine, il fattaccio, creando di due giovani onesti, due teppisti.

Con tutta osservanza

dev.mo
Carlo Sarrocchi

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-54

Questua illecita. — Da parecchio tempo la direzione della Pubblica Assistenza « Stella Romana » manda i suoi agenti, presso le famiglie per raccogliere le offerte pro malarici.... della campagna romana.

Circolavano dei cartoncini ove gli oblatori sottoscrivevano le loro offerte che variavano dalle 0,50 alle 10 lire.

E generosi oblatori non sono mancati alla cassetta privata della Stella Romana che indubbiamente avrà fatta ottimi affari.

La questura era stata messa a giorno della cosa e da vario tempo aveva predisposto un largo servizio per sorprendere i questuanti.

E ieri mattina, due incaricati della direzione, nella elegante divisa alla militare, si presentarono come eran soliti in via Monte della Farina 30.

Però una brutta sorpresa li attendeva.

Mentre i due che sono Felice Rinaldi di a. 21 da Roma, e Romolo Ponti di a. 19 da Roma bussavano per vari appartamenti, il brigadiere di P. S. Fiumeri e vari agenti fermarono i questuanti e sequestrarono loro bollette, cartoncini e poco denaro.

Contro la « Stella Romana » verrà sporta denunzia all'autorità giudiziaria per illecita questua.

Tentato suicidio. — Il falegname Emilio Passi, abitante in via Volsci, albergo Piccolo Parigi, alle 21 di ieri, in Piazza dell'Esedra tentò di togliersi la vita ingoiando una soluzione di fosforo.

Interrogato disse che aveva tentato di suicidarsi

perchè da oltre un mese disoccupato era privo di mezzi ed anche perchè totalmente abbandonato dalla propria famiglia.

Studentessa e commessa che tentano suicidarsi. — La studentessa Annita Liurni di a. 15 da Roma ab. in v. Cairoli 54, e Adalgisa Costa, di a. 15 da Roma, commessa di drogheria, abitante in via Principe Eugenio alle 11,15 di ieri, nell'abitazione dell'Annita, a scopo di suicidio ingoiarono varie pastiglie di chinino. Annita ne ingoiò 10 e Adalgisa 8.

La studentessa asserì di aver tentato di togliersi la vita perchè non riusciva ad imparare la lingua francese, e la commessa perchè malvista dalla madrigna e minacciata di esser messa fuori di casa.

La quindicenne Cesarina Santini si assunse il pietoso compito di accompagnare le povere compagne allo ospedale di S. Antonio ove i sanitari emisero giudizio riservato.

Uno scroccone. — Ieri si presentò nella trattoria di Bernardino De Rubeis presso P. Metrona il muratore Lorenzo Patrizi di a. 21 e consumò un lauto pranzetto, poi cercò di squagliarsi senza pagare. Il trattore l'indicò a due guardie che mentre si dava alla fuga l'arrestarono.

Fu inviato a Regina Coeli.

Pollaio messo a ruba. — Iernotte nel villino di Giulio Balduccini in v. Po 66 furono rubate da un pollaio una ventina di galline. Come presunto autore del furto, fu arrestato, più tardi certo Cesare Mattei di a. 36.

Un contabile bastonato. — In v. Cavour presso le scalette di S. Pietro in Vincoli il contabile delle ferrovie dello Stato Pietro Fugazzotti di a. 25 iersera verso le 21 litigò con un individuo di cui non seppe dire le precise generalità che gli assestò una bastonata per la quale andò a farsi medicare a S. Antonio.

La ferita lacero contusa alla testa fu giudicata guaribile in 8 g.

Un economo che si eclissa. — L'on. Lucchini presidente dell'Istituto di Educazione fisica ha denunciato alla autorità competetnte la scomparsa dell'economo-contabile Pellegrinno Piperno.

Si sta esaminando la cassa, dalla quale pare sia sparita una somma non indifferente.

Furto. — Il cascherino Bernardino Pietrangeli iersera verso le 21 nel rincasare in v. Buonarroti 40, trovò apertò un baule che teneva chiuso e nel quale erano riposte 120 lire che naturalmente sono scomparse

Come fortemente indiziato del furto fu arrestato il suo compagno di lavoro certo Mariano Giordani.

Dsgrazie — Ieri notte verso le ore 3.30 l'operaio della Ditta Cerusico, Alessandro Neri di a. 18 ab. in v. Casilina 11 facendo girare la piattaforma, al deposito delle locomotive della Tuscolana, restò con la mano destra impigliata tra l'orlo della piattaforma e il suo gancio d'arresto.

Riportò frattura di alcune dita e numerose contusioni e ferite allo stesso arto.

A S. Antonio giud. guaribile in 30 g.

— Il muratore Paolo Giannini di a. 63, lavorando ieri nello stabilimento Vannisanti in v. Appia Nuova, cadde e si fratturò le ossa del polso sinistro.

A S. Giovanni fu giudicato guaribile in 40 g.

Disgrazie. — Il muratore Paolo Giannini di a. 63 da S. Marcello abitante in v. de' Gracchi, 15 alle 12 di ieri, mentre era intento a lavorare su di un ponticello di legno, nello stabilimento Nommesanti, in via Appia Nuova, cadde dall'altezza di circa 4 metri, riportando fratture multiple.

A S. Giovanni g. 40 s. c.

TEATRI di ROMA

Valle. — V. 2 pag.

Quirino. — *Monsignor Perrelli* ebbe anche ieri sera completo successo di ilarità e di applausi.

— Stasera *'O quatto maggio.*

Apollo. — Continua il vivo successo della Sampieri, di Giglio, di Hesperia e degli altri numeri del programma.

— Al *Bal Tabarin* ha esordito con successo il Quintetto Stavordale.

Adriano. — Rammentiamo per stasera l'attesa prima della nuova opera del m. Storti, *Venezia*, di cui parliamo largamente in 2 pag.

Il grande spettacolo di beneficenza al « Nazionale ».

Come era da prevedersi, una folla elegantissima gremiva ieri sera tutti gli ordini di posti e l'atto filantropico e patriottico dell'impresa del *Nazionale*, della Compagnia Gramatica, dei fratelli Chiarella, di Augusto Novelli, meritava davvero che il nostro pubblico rispondesse con slancio all'appello, anche perchè oltre che l'occasione di far della beneficenza in pro delle famiglie dei morti e dei feriti in guerra gli si offriva uno spettacolo veramente eccezionale.

La sempre fresca e interessante *Locandiera* ebbe una esecuzione superiore ad ogni elogio per parte di tutti ma più specialmente di Emma Gramatica, e ne fanno fede gli applausi lunghi e calorosi che la evocarono, coi suoi compagni, ripetute volte al proscenio alla fine d'ogni atto.

Fra l'entusiasmo più vivo che, rattenuto a stento, rompeva spesso i freni provocando scoppi di calde acclamazioni, Emma Grammatica disse con straorinaria efficacia, la *Canzone dei Trofei.*

Alla fine, un clamore di applausi frenetici, di grida d'evviva che si fecero ancora maggiori quando la musica intonò la Marcia Reale, e durarono parecchi minuti.

Ma la parte più interessante dello spettacolo era costituita dalla metafora in un atto di Augusto Novelli: *I discorsi che corrono*, in cui si allude alle vicende della attuale nostra guerra.

E la metafora è assai abilmente condotta, e non difetta di brio, di arguzia, di evidenza: dall'ingegno e dalla versatilità di A. Novelli non potevamo non aspettarcelo.

La *sora Italia*, proprietaria di negozio, ha un figlio *Italo* che nutre simpatia per la Tripolina, una infelice ragazza che ha un negozio di polli sfruttato ingiustamente dal *Turchi*. Così, mercè l'abilità del ministro di bottega, il *sor Giovanni*, malgrado il garzone *Pippo* e i vicini di negozio il *sor Guglielmo*, il *sor Francesco*, la *sora Augusta* — proprietaria di grandi magazzini inglesi — la modista *Franci; Italo* conquista il negozio.

Il copione ha dovuto subire — per ragionevoli misure di opportunità — alcuni tagli, e per fino la sostituzione di nomi allusivi e il cambiamento di qualche truccatura, ma il pubblico si entusiasmò lo stesso e gli applausi scrosciarono di frequente e divennero ovazioni fragorose al finale.

Il Novelli fu evocato più volte alla ribalta con gli esecutori veramente ottimi vanno ricordati in special modo la Gramatica, *Tripolina*; l'Orlandini *sor Giovanni*; efficace, anche nella truccatura — il *Falcioni* — *Pippo...* Turati — la Raspantini *Italia*; il Casilini *Italo*; il Mina e la Sanipoli.

Lo spettacolo ha fruttato 2098 lire che sono state versate al Comitato.

— Stasera *I discorsi che corrono* si replicheranno preceduti dalla *Sfumatura.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *I transatlantici*, ore 21.
Nazionale. — *I discorsi che corrono*, ore 21.
Quirino. — *'O quatto maggio*, ore 21.
Adriano. — *Venezia*, 21.
Quattro Fontane. — *Silvia*, ore 19, *Margherita da Cortona* ore 20; *Silvia* ore 21, *L'amore che passa*, ore 22.
Vittorio Emanuele. — *Morte civile*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Anicea - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 14.

Ultime Notizie

Per le famiglie bisognose dei morti e feriti in guerra

Dalle notizie pervenute alla Dir. Gen. della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a L. 71.399,25 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva a tutto il 23 a L. 1.047.593,64.

Ministero Interno.

In base a conforme parere del Consiglio di Stato sono stati sciolti i Consigli comunali di Vigone (Torino) e S. Polo di Piave (Treviso) e nominati rispettivamente RR. Commiss. sigg. Carlo Lucarelli rag. di Prefettura e cav. Antonio Volpi segretario di Prefettura.

***

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Frasso Telesino (Benevento).

Ministero Marina.

Sentito il Consiglio superiore di marina, a norma delle disposizioni ministeriali ai sottonotati ufficiali autori di pubblicazioni ed invenzioni utili all'amministrazione marittima è concesso l'elogio pubblico e al capo disegnatore principale di 1a classe Ratti Egidio l'elogio pubblico ed un compenso in denaro di L. 2000.

1° tenente di vascello Manetti Giuseppe, per il suo opuscolo dal titolo « Del giroscopio e di alcune sue più fortunate applicazioni ».

Sottot. di vascello Ferretti Giovanni, per la sua pubblicazione dal titolo « Manuale del timoniere ».

Capo disegnatore di 1° classe Ratti Egidio, per il « lancia siluri a cannocchiale » da lui ideato.

— I seguenti capo semaforisti di 1a classe nel C. R. E. sono nominati sottotenenti nel corpo stesso. Rossini Giuseppe, Amoretti Bindo, d'Alfonso Massimo, Spagnol Ettore Bianchi Luigi e Vacatello Pietro.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle costruzioni navali:

Categoria assistenti – a capo tecnico principale di 2a classe Tortora Vincenzo.

Categoria carpentieri – a capo tecnico principale di 2a classe Baffico Bernardo.

A capi tecnici di 1a classe Di Pieri Attilio e Zanchet Antonio.

A capi tecnici di 2a classe Tagliasco G. Batta e Savarese Giacomo.

Categoria calderai - a capi tecnici di I. classe Sammartin Lucinio Servio e Pomo Delfino.

A capo tecnico di 2a classe Piro Raffaele (merito).

Categoria fabbri – a capo Tecnico di 1a classe il capo tecnico Luigi Falconi.

A capo tecnico di 2. classe Allaria Pietro.

Categoria pittori – a capo tecnico di 2. Di Vittorio Attilio.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni nel personale civile tecnico delle direzioni delle costruzioni navali.

Categoria carpentieri – a capi tecnici di 3. classe Aiello Pasquale e Cusumano Michelangelo.

Categoria pittori – A capo tecnico principale di 3. classe Papini Antonio.

Corpo dello Stato maggiore generale.

Tenente di vascello Avati Roberto destinato a Spezia, direz. artiglieria armam. (scuola specialisti).

Sottotenente di vascello Viotti Mario imbarca sulla *Sicilia.*

Id. Zezi Ferdinando, id. id.

Corpo del genio navale

Maggiore Mamini Adolfo destinato all'Accademia navale.

Tenente Ercole Umberto id. alla direzione costruzioni Napoli — Id. Tucci Giuseppe id. id.

Gamucci Guido, id. direzione costruz. Spezia.

Maggiore Pierro Ciro, destinato al reparto macch. Napoli. — id. Penzo Giuseppe id. reparto macch. Venezia.

Capitano Vianello Emilio, id. Accademia navale — Cotzia Adolfo imbarca sul *Flavio Gioia* — Id. Coelin Giovanni, id. sulla *Dante Alighieri.*

Sottotenente Provini Umberto, id. sulla *Regina Margherita* — Id. Venè Giuseppe sbarca dalla R. nave *Roma*

Corpo sanitario.

Maggiore Pastega Antonio, destinato all'ospedale Spezia.

Capitano Brunelli Cesare, id. id. — Id. Amoroso Arturo, id. id. osped. Napoli.

Corpo di Commissariato.

Sottotenente Bruno Olsio, imbarca sulla r. nave *Amalfi* — Id. Sampò Giulio, id. sulla *E. Filiberto.*

Corpo Reali equipaggi.

Capitano tim. Sommacampagna Giulio destinato a Venezia dir. art. arm.;

Capit. aiut. Biavasco Edoardo destinato a Spezia, depos. C. R. E. (ferrovia).

Ten. nocch. Giovinazzi Angelo destinato a Spezia, depos. C. R. E.

Cap. torp. Mainardi Edoardo, destinato a Venezia difesa locale.

Sott. semaf. Giraud Alfredo, destinato a Messina, sott'ordini al capo zona fari e fanali; Lamanna Giuseppe, id. a Napoli, sott'ordini al capo zona fari e fanali.

Sottot. aiut. Ferri Secondo, destinato temporaneamente in missione a Roma.

Movimento dei piroscafi sulle linee sovvenzionate fra l'Italia e la Tripolitania-Cirenaica

Piroscafo *Bisagno* giunto da Tripoli a Siracusa e partito il 22 per Augusta (linea xx).

Piroscafo *Josto* partito da Siracusa il 22, ore 22,30 per Bengasi (linea XXXbis) ove giungerà il 24, ore 8 circa.

Piroscafo *Lombardo* giunto da Tripoli il 23, ore 1,15 (linea XX) prosegue per Augusta).

Servizi marittimi

Per regolare le comunicazioni fra l'Italia e la Cirenaica, il Ministero della Marina ha disposto, che sia abbreviato il percorso della linea 8a Napoli-Tripoli, sopprimendo l'approdo a Malta, e che la linea 20 bis fra Siracusa e Bengasi, da un lato sia prolungata a Derna ed a Tobruk dall'altro a Napoli.

Dai giorni rispettivamente indicati i servizi marittimi per la Tripolitania e la Cirenaica saranno regolati dai seguenti itinerari ed orari:

Linea 8a — Napoli — Siracusa — Tripoli (settim) con effetto dal 28 novembre 1911

ANDATA.

Scali	Arrivo	Partenza
Napoli	....	Mart. ore 20
Messina	Merc. o. 13,30	Merc. ore 18
Catania	» 23	Giov. » 9
Augusta	Gioved. 11,30	» » 16,30
Siracusa	» 18	Vener. 2
Tripoli	Sabato 8	....

RITORNO

Scali	Arrivi	Partenza
Tripoli	....	Lunedì ore 6
Siracusa	Marted. or. 10	Mart. o. 13
Augusta	Mar. o. 14,30	Mar. or. 17
Catania	Mart. o. 19.30	Mer. or. 4
Messina	Merc. o. 9	Merc. or. 13
Napoli	Giov. 8, 30	....

Linea XX bis — Napoli-Siracusa-Bengasi-Tobruk (settimanale) con effetto dal 30 novemb. 1911

ANDATA

Scali	Arrivo	Partenza
Napoli	....	Giov. ore 20
Messina	Ven. or. 13,30	Ven. or. 16
Catania	Ven. or. 21	Sab. or. 6
Augusta	Sab. or. 8,30	Sab. or. 14
Siracusa	Sab. o. 15,30	Sab. or. 18
Bengasi	Lun. or. 8	Lun. or. 19
Derna	Mart. o. 11	Mart. or. 23
Tobruk	Merc. or. 8	

RITORNO

Scali	Arrivo	Partenza
Tobruk	....	Merc. ore 21
Derna	Giov. or. 6	Giov. or. 15
Bengasi	Ven. or. 7	Ven. or. 18
Siracusa	Dom. or. 8	Dom. or. 11
Augusta	Dom. o. 12,30	Dom. or. 16
Catania	Dom. 18.30	Lun. or. 4
Messina	Lun or. 9	Lun. or. 13
Napoli	Mart. o. 6.30	....

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra, Francia e Spagna

per la questione del Marocco

(S) LONDRA, 24. — I redattori parlamentari dei giornali considerano come impossibile che sir Edward Grey si dimetta in seguito alle polemiche relative alla questione del Marocco.

Benchè i radicali estremi e i labouristi attacchino il Governo e sollevino sospetti contro la politica estera da lui seguita, la grande maggioranza dei deputati è di parere che Grey avrà l'unanime appoggio della Camera dei Comuni, la quale non vorrà che egli sia sacrificato in una questione di politica estera.

Il redattore parlamentare del *Daily News* segnala una voce che corre con persistenza circa la piega che prenderanno gli avvenimenti e cioè che lunedì avverrà un cambiamento nei doveri imposti finora dall'*entente* anglo-francese.

***

(S) PARIGI, 24. — Il *Petit Journal* dice di aver appreso da fonti assolutamente sicure le seguenti notizia.

Da fonte inglese si assicura che il Gabinetto britannico ha manifestato al Gabinetto francese il suo malumore per non aver ricevuto spontaneamente comunicazione delle lettere esplicative del trattato del 4 novembre e che esso ha voluto tale comunicazione prima ancora di dare, pur con riserve categoriche e sotto forma condizionale, la sua adesione al trattato stesso. L'Inghiltera non vuole in nessun modo che i diritti riconosciuti alla Spagna dal trattato segreto del 1904 sulle coste settentrionali del Marocco, Mediterraneo ed Atlantico siano rimessi in questione dalla Francia.

Essa dichiara inoltre che Tangeri deve rimanere una città internazionale, con municipio autonomo.

Da fonte spagnuola si annunzia che il Gabinetto di Madrid non vuole cedere la minima parte della sua zona di influenza nel nord del Marocco, mentre sarebbe pronto a dare alla Francia un compenso nell'*hinterland* della sua zona del Sous. Quanto alla ferrovia da Tangeri a Fez essa è resa internazionale in base ai trattati e agli accordi: così pure è internazionale il controllo del tronco della strada ferrata da Tangeri ad El Ksar, come è stato formalmente riconosciuto nella lettera diretta dal Ministro Cruppi all'Ambasciatore di Spagna a Parigi durante i negoziati che precedettero l'occupazione di Larrache.

■ (S) **Parigi**, 24. Dietro invito della Commissione degli esteri, Deschanel, Presidente della Commissione, insisterà presso il Ministro degli esteri per ottenere che la Germania richiami il *Berlin* da Agadir nel momento in cui la Camera francese discuterà l'accordo franco-tedesco.

■ (S) **Londra**, 24. Una nota ufficiosa, a proposito di una informazione comparsa stamane nel *Petit Journal* di Parigi circa l'attitudine dell'Inghilterra di fronte alla Spagna e alla Francia, dichiara che i fatti non sono stati presentati sotto la loro vera luce e che i commenti cha accompagnano quella narrazione sono di natura tale da sviare completamente l'opinione pubblica.

I giornali *Star* radicale, *Evening Standard*, conservatore, e *Westminster Gazette*, ministeriale, prendono motivo dal discorso pronunziato ieri dal *Solicitor general* Simon, per preconizzare l'amicizia anglo-tedesca.

■ (S) **Parigi**, 24. E' stato distribuito oggi ai membri del Parlamento il testo della dichiarazione franco-inglese del 1909 relativa all'Egitto e al Marocco.

La dichiarazione è così concepita:

Art. 1. — Nel caso in cui uno dei due Governi si vedesse posto dalla forza delle circostanze nella necessità di modificare la sua politica verso l'Egitto e il Marocco, gli impegni che essi hanno contratto l'uno verso l'altro per gli articoli 5, 6 e 7 della dichiarazione rimarrebbero intatti.

Art. 2. — Il Governo di S. M. Britannica non ha intenzione di proporre alle Potenze modificazioni al regime delle Capitolazioni ed alla organizzazione giudiziaria in Egitto.

Nel caso in cui fosse chiamato a considerare l'oppo tunità di introdurre a questo riguardo in Egitto delle riforme tendenti ad assimilare la legislazione egiziana a quella degli altri paesi civili, il Governo della Repubblica francese non rifiuterebbe di esaminare questa proposta, a condizione però che il Governo di S. M. Britannica accetti i suggerimenti che il Governo della Repubblica francese potrebbe rivolgergli per introdurre al Marocco riforme dello stesso genere.

Art. 3. — I due Governi convengono che una certa estensione di territorio marocchinè adiacente a Melilla, Ceuta ed altri presidi, il giorno in cui il Sultano cessasse dall'esercitare su di essi la sua autorità, deve cadere nella sfera di influenza spagnuola e che l'amministrazione della posta di Melilla fino all'altezza della riva destra del Sebout sarà affidata alla Spagna.

Tuttavia la Spagna dovrà dare preventivamente la sua adesione formale alle disposizioni degli articoli 4 e 7 della dichiarazione e deve impegnarsi ad eseguirle. Essa si impegnerà inoltre a non alienare tutte le parti del territorio posto sotto la sua autorità o la sua sfera d'influenza.

Art. 4. — Se la Spagna, invitata ad aderire alle disposizioni dell'articolo precedente credesse di doversi astenere, l'accordo tra la Francia e la Gran Bretagna, quale risulta dalla dichiarazione, dovrebbe egualmente essere immediatamente applicato.

Art. 5. — Nel caso in cui non si ottenesse l'adesione delle altre Potenze al progetto del decreto menzionato dall'art. 1° della dichiarazione il Governo francese non si opporrà al rimborso alla pari a partire dal 16 luglio 1910 dei debiti garantiti privilegiati e unificati.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24. — I giornali segnalano che a Barrow in Furness sono stata fatte con esito soddisfacente esperienze con sottomarini muniti di piccoli cannoni a tiro rapido.

FRANCIA

Il disastro ferroviario presso Saumur

(S) **Saumur**, 23. — ore 22,45. Ecco particolari sulla catastrofe ferroviaria del ponte del Thoué.

Da qualche tempo al passaggio del ponte i treni erano scortati da un capo macchinista che aveva l'incarico di farli procedere ad una velocità di sei chilometri all'ora. Secondo gli ingegneri il ponte non aveva fatto alcun cedimento, ma al passaggio del treno di ieri l'arcata centrale, probabilmente corrosa alla base dall'infiltrarsi delle acque che esercitavano una enorme pressione, crollò sotto l'enorme peso del treno. Le due macchine coi tender, due carri e tre vagoni viaggiatori caddero nel Thoué, la cui corrente era molto impetuosa e che aveva una profondità di sette metri.

Tutti i vagoni di coda, tra i quali un vagone viaggiatori i cui respingenti si erano rotti, rimasero sull'arcata posteriore sull'orlo dell'abisso.

Tutto il piano centrale del ponte fu trascinato nella caduta. Restano però i sostegni delle arcate: per questo uno dei vagoni potè arrestarsi trattenuto dalla parte metallica del ponte e undici viaggiatori poterono così sfuggire all'asfissia passando per un finestrino che emergeva dall'acqua. Il vagone è situato metà sulla sponda e metà nel fiume e per conseguenza in una posizione estremamente instabile.

Durante il salvataggio il dott. Gaudre e i suoi colleghi hanno prodigato le loro cure ai superstiti che venivano posti in un carro espressamente preparato dopo aver loro fatto frizioni e averli riconfortati. Essi avevano certamente bisogno di cure; si pensi che erano rimasti nell'acqua fin dalle sette del mattino e furono tratti dalla loro pericolosa posizione alle cinque del pomeriggio, al momento in cui cominciava a cadere la nebbia notturna.

Il salvataggio delle vittime del disastro ferroviario è stato molto difficile. Si è tentato di cominciare a valle perchè non si poteva neppure pensare di cominciare a monte. Il battello spinto dalla violenta corrente del fiume in quella località, sarebbe andato a battere contro il vagone che si trova in equilibrio e si temeva che, questo, in seguito all'urto, cadesse nel fondo del precipizio ciò che avrebbe provocato la perdita irrimediabile di tutti i disgraziati che vi hanno trovato un rifugio.

Si è quindi dovuto lottare contro la corrente che disturbava il battello di salvataggio il quale ha potuto finalmente avvicinarsi al vagone dopo una lunga ed abile manovra.

I sette salvatori, bloccati a monte del ponte dalla corrente, dopo cinque ore di angoscie hanno potuto liberarsi e prendere terra a un chilometro di distanza nel territorio di Montreuil.

I lavori di salvataggio sono stati interrotti al cadere della notte e verranno ripresi oggi nelle prime ore.

(S) **Parigi**, 24. — La Direzione delle Ferrovie dello Stato dichiara che la caduta del ponte presso Saumur è stata provocata dall'indebolimento dell'unico pilone in seguito alla violenza della piena del fiume.

Sembra che i morti siano 22 sette ferrovieri sono scomparsi.

(S) **Parigi**, 24. — I giornali di stamane recano altri particolari sulla catastrofe ferroviaria.

I viaggiatori discesi dai vagoni rimasti sul ponte videro oltre gli undici viaggiatori che avevano cercato un rifugio sul tetto del vagone che emergeva dalle acque, vari disgraziati che si erano aggrappati agli alberi e che chiamavano al soccorso.

Però non si aveva nessun mezzo per raggiungerli e salvarli. Di tanto in tanto si vedeva qualcuno di essi stremato di forze scivolare e scomparire nei gorghi del fiume con un supremo urlo di angoscia.

Finalmente si riuscì a lanciare loro alcune corde, una di queste fu presa da Bouiller che la legò alla cintola. La corda venne tirata a riva, ma al momento in cui Bouiller stava per raggiungere la riva, a un metro di distanza, la cintura si ruppe e il disgraziato ricadde nell'acqua turbinosa e scomparve sotto gli occhi dei salvatori atterriti.

Sul vagone gli scampati si stringevano gli uni contro gli altri cercando di scaldarsi a vicenda. Un uomo col viso sanguinante accarezzava una sua piccola figlia che singhiozzava disperatamente, e cercava di riscaldarla. A 200 metri dalla riva si vide un uomo aggrappato ad un cespuglio lottare disperatamente contro la corrente che dopo due ore lo strappò travolgendolo L'uomo venne salvato e si constatò che aveva il perone sinistro fratturato.

Si dice che i riservisti fossero in numero di 25 in un solo vagone che è sommerso. S'ignora sempre il numero delle vittime. Secondo il *Figaro* vi sono stati 29 annegati; alcuni giornali dicono 40 e perfino 60.

■ (S) **Montreuil-sous-Bellay**, 24. Di primo mattino i pompieri hanno trasportato il loro materiale sulle sponde del Thouet, che l'abbassarsi dell'acqua rende ora accessibili; però fino alle 10 le ricerche nel fiume non poterono incominciare.

Lo stato dei feriti trasportati all'ospedale non desta inquietudini, essendo le ferite leggiere.

Si crede che vari corpi siano impigliati tra i rottami di un vagone che non si è ancora potuto esplorare.

■ (S) **Montreuil-sous-Bellay**, 24. — Il livello delle acque del Thouet si è abbassato di un metro e mezzo.

Questo rapido abbassamento ha permesso di vedere i resti dei vagoni precipitati nel fiume.

Sulla riva destra si trova un vagone di prima classe e metà di un vagone di terza classe ed il tetto di un furgone.

Vicino a questi resti, sulla sponda, sono i cadaveri del macchinista Courtois del deposito di Thouars, e di Djani, rappresentante di commercio, di 50 anni, d'imorante ad Angers.

L'estrazione di cadaveri dai rottami del treno precipitato nel fiume è terminata. Il numero delle vittime è di venti. Dodici viaggiatori sono stati salvati

Queste cifre rappresentano la metà dei viaggiatori che avevano preso posto sul treno. Sicchè si ritiene che un certo numero di viaggiatori debba essere disceso alle stazioni precedenti.

Borse e Mercati

ROMA, 24 novembre 1911.

Mercato fermissimo con ulteriore aumento sopra i valori ad eccezione del Gas, che invece perde qualche punto da ieri.

Rendita ital. 3 3/4 % contante 102.
idem idem fine mese 102,05.

Banca d'Italia 1464-1466 — Banca Commerciale 848 — Credito italiano 570 — Banco di Roma 109 — Società Bancaria 100,60 — Istituto Fondiario 597 — Acqua Marcia 1955 Gas di Roma 1141 — Condotte 335 — Omnibus 202 — Immobiliare 293 — Beni Stabili 311,50 — Imprese Fondiarie 113,25 — Rendite Fondiarie 99 — Ansaldo 252-258 — Ferriere 144 — Montecatini 104 — Metallurgica 113 Piombino 139 — Carburo 562-574 — Kerka 310-312 — Concimi 123 — Molini 108 — Zuccheri 81 — Risanamento 73 —

CAMBI — Parigi 100.52½ — Londra 25.36½ Berlino 123,95.

Cambio dazio doganale 25 novembre 100,53.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 26 Novembre, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 100.95.

BORSE ITALIANE — 24 novembre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	102 12	102 05	101 10	102 —
Id. fine mese	102 12	102 35	102 10	— —
Id. 3 ½ %	102 12	102 —	102 05	101 90
A. B. d'Italia	1468 —	1455 —	1466 —	1464 —
» Commerc.	847 —	852 —	— —	— —
» Cred. Ital.	571 —	572 —	— —	— —
» B. Roma	108 75	109 —	— —	108 75
Mediterranee	413 —	416 —	— —	414 50
Meridionali	617 50	619 —	— —	617 50
Acc. Terni	1472 —	1473 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	371 —	376 —	— —	— —
Raffinerie	352 50	357 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	257 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 —	— —	— —
» Merid.	— —	347 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	123 95	123 92½	123 92
» Francia	100 53	100 55	100 50	100 55
» su Londra	25 37	25 37	25 36	25 36
» Svizzera	100 32	100 30	100 25	— —

Consolidati; Media uffic. del Regno — 23 novem.	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 ¾ % netto	101,92 33	100,04 83	100,43 12
3 ½ % netto	101,87 69	100,12 69	100,48 84
3 % lordo	69,01 67	67,81 67	68,66 25

BORSE ESTERE

Parigi 24 novemb	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	95 55	95 56	95 52
ITALIANA 3 0/0	101 32(*)	101 50	101 40
turca	90 05	90 12	90 05
spagnuola	95 — 95 25	93 97	94 77
russa nuova	102 25	102 40	102 30
portoghese	— —	— —	66 35
ungherese	— —	96 10	96 50
Egiziano 6 0/0	— —	101 10	101 35
Banca di Parigi	1785 —	1783 —	1785 —
Banca Ottomana	— —	684 —	685 —
Credito Fondiario	— —	810 —	819 —
Azioni Suez	— —	5370 —	5365 —
Lotti Turchi	— —	202 75	203 75
Ferrovie ital. Mer.	— —	613 —	614 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅞	99 ⅞
su Londra	— —	25 23 5	25 23
su Madrid	8 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*) 101 57

Vienna 24 novembre	23	24
Cred. aust.	649 —	649 —
Rend. oro	116 15	116 05
» carta	91 90	91 90
Ungh. 4 %	90 70	90 65
Id. 3 ½	78 70	78 80
Union. Bk	623 —	628 —
C. Londra	24 04 2	24 05 2
Lira ital.	94 87	94 90

Londra 24 novembre	24 apertura	24 chiusura
Consol.	78 ⅞	78 ⅞
Italiano	100 —	100 —
Turco	89 —	88 ⅞
Russo 5%	— —	78 —
Spagna	93 ⅞	92 ⅞
Giappon.	90 ¼	90 ⅞
Egiziano	100 —	100 —
Argento	26 ⅞	26 ⅞

Berlino 24 novembre	23	24
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	121 25	120 75
» Mediter.	— —	— —
Ruble	216 30	216 75
Camb. ital.	80 60	— —

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Genova, 24 ore 16.10

Ren. 3 3/4	102.15	Raffinerie	356.—	Elba	285.—
Id. 3½ %	102,15	Ind. Zucc.	268.—	Savona	279.00
B. Italia	1470.—	Eridania	687.—	Carburo	—.—
Commerc.	850.—	Zucc. N.	127.50	M. A. I.	208.—
Cred. It.	571.—	Id. Rom.	80.50	Somol.	276.50
Bancaria	101.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.75	Terni	1480.—	Imprese	112.—
Merid.	618 —	Metall.	112.50	Ansaldo	261.—
Medit.	423.—	Ferriere	142.—	F. Voltri	232.—
Navig.	368.—	Officine	498.—	Italia	71.—
Valsasso	—.—	Tramways	—.—	Antimonio	—.—

Fine corrente

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi 24 ore 24.

Francese 3 %	95,51	Metropolitain	—.—
Exterieur	93 07	Rio Tinto	1762.—
Russo 5 %	104.—	Thomson	—.—
Turco	90,25	De Beers	465.00
Brasil	—.—	Goldfields	114.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	82.75
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Tramvia Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliane	—.—

LUIGI PLATEJ gerente responsabile

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

12ª DECADE - DAL 1 AL 10 NOVEMBRE 1911

	RETE Approssimat. esercizio corr.	RETE Definitivi esercizio prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimat. esercizio corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi esercizio prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze	NAVIGAZIONE Approssimat. esercizio corr.	NAVIGAZIONE Definitivi esercizio prec.	NAVIGAZIONE Differenze
Chilometri in esercizio	13.428 (1)	13.437 (1)	— 9	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13.433	13.436	— 3	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,515,844 —	5,143,795 82	+ 372,047 18	6,881 —	6,485 76	+ 395 24	52,599 —	52,161 31	+ 437 69
Bagagli e cani	278,891 —	260,109 23	+ 18,781 77	317 —	298 32	+ 18 68	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,564,888 —	1,458,503 32	+ 106,384 68	2,839 —	2,672 36	+ 166 64	6 501 —	6,404 32	+ 96 68
Merci a Picc. Velocità	8,134,320 —	7,588,952 42	+ 545,367 58	6,663 —	6,267 67	+ 395 33	—	—	—
TOTALE	15,493,943 —	14,451,361 79	+1.042,581 21	16 700 —	15,724 11	+ 975 89	59,100 —	58,565 63	+ 534 37

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 10 NOVEMBRE 1911.

	RETE Approssimat.	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimat.	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze	NAVIGAZIONE Approssimat.	NAVIGAZIONE Definitivi	NAVIGAZIONE Differenze
Viaggiatori	76,185,625 —	73,649,883 92	+2,535,741 08	84,497 —	77,025 81	+ 7,471 19	740,720 —	725,502 80	+ 15,217 89
Bagagli e cani	3,483,155 —	3,367,143 09	+ 116,011 91	3,688 —	3,378 72	+ 309 28	—	—	—
Merci a G. e P.V. A.	18,411,649 —	17,724,183 23	+ 687,465 77	24,636 —	22,069 34	+ 2,566 66	101,640 —	98,597 10	+ 3,042 58
Merci a P. V.	94,902,511 —	91,494,259 40	+3,408,251 60	85 553 —	77,300 84	+ 8,252 16	—	—	—
TOTALE	192,982,940 —	186,235,496 64	+6,747,470 36	198,374 —	179,774 71	+ 18,599 29	842,360 —	824,099 53	+ 18,260 47

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,153.85 — Definitivi esercizio preced.: 1.075.49 — Differenze: + 78.36.
Riassuntivo — » » » 14.366.33 — » » » 13.860,93 — » +505,40.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche* (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca* dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale* v. s. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pa lavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. S. Sabina dalle 9 al tramonto. (il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto).
Id. *Madama*, v. Macchia Madama, alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id *Umberto* I fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 1
MUSEI — *Borghese* villa Umberto I. dalle 10 alle 15.
Id *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro). dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 13.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 15.

Id *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id *Borghese*, villa Umberto I. dalle 10 alle 18.
Id *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta, 17. dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. s. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Mosaici del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. porta s. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO. Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Stabilimento Tipografico del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,55	5,55	7,30	7,35	10,45	13,45	
				16,25	18,	19,35	23,20
Pisa-Torino	6,50	9,45	14,15	18,5	21,—	23,5	
Pisa-Milano	8,55	15	14,47	18,—	21,	23,50	
Foligno-Ancona	5,5	7,25 a	12,5	18,30	22,		
Firenze-Milano	8,—	[illegible]	14,40	15,45	21,5	23,15	
Grosseto	8,3	7,	11,45	16,45	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	14,—	17,35	19,[illegible]		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,30				
Frascati	7.	9,18	12,10	16,15		18,55	20,15 21,50
Velletri-Terracina	6,5	12,35	17,30				
Velletri	6,[illegible]	[illegible]	17,[illegible]	21,10	23, t.		
Fiumicino	5,[illegible] a	8,45	16,35	18,50			
Mandela Subiaco	7,4[illegible]	13,—	17,55				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,28
				17,40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,18	[illegible]	21,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,18	21,[illegible]	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7 35	[illegible]	[illegible]	14,35	20,[illegible]	23,35
Milano-Firenze	0,12	[illegible]	9,—	[illegible]	17,30	19,50	22,45
Grosseto	7,—	8,00	[illegible]	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	[illegible]		9,35	15,30	20,30		24.
Tivoli	[illegible]	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	[illegible]	[illegible]	[illegible]				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 0	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	[illegible]	16,5	21,5	21,30 a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,39	15,00	20,50		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,35	6,0	8,7	[illegible]	[illegible]	15,40		19,—
Bagni	a.	6,9	[illegible]	[illegible]	10,17	12,50	[illegible]	17,21	19,55
Villa Adr.	a.	6,01	7,21	[illegible]	[illegible]	12,58	16,4[illegible]	[illegible]	20,49
Tivoli	a.	6,35	7,45	9,21	10,45	13,15	17,10	18,20	[illegible]
Tivoli	p.	5,45	7,18	8,25	9,25	11,17	15,45	17,32	18,21
Villa Adr.	a.	[illegible]	7,21	[illegible]	[illegible]	11,30	16,15	17,48	18,37
Bagni	a.	[illegible]	[illegible]	9,30	10,15	11,40		18,50	19,00
Roma	a.	7,35	8,00	[illegible]	11,—	12,35		[illegible]	20,19

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,10, arr. a Roma alle 22,10.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,30 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12.17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenza da Roma (Trast.)
6,35 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Trast.)
8,34 - 13,29,29 - 19,6 - 21,50

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,0	9,0	11,15	16,30
Prima Porta	a.	7,3	10,12	13,30	17,12
Serofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,33	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,9	14 52	18,4
Rignano	a.	8,10	11,25	[illegible]	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	[illegible]	18,38
Civ. Castellana	a.	8,56	12,9	[illegible]	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste		7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,28	14,29	[illegible]	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,56	18,59
Serofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,29
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,48
Roma	a.	9,10	16,10	19,26	20,25

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO COMUNALE cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie azienda. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione.

D' AFFITTARSI

VIA CRESCENZIO, 48. Si affittano appartamenti con bagno, termosifone, luce elettrica, gas, ascensore. 1201

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Giovacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario, Via Cicerone 44, dalle 12 alle 16.

GRANDE NEGOZIO con vasti locali annessi, ingresso Piazza del Lavatore e via Maroniti affittasi subito volendo anche con annesso giardino. Rivolgersi Arcione 98 dove affittansi anche piccolo appartamento e studi di pittura 1204

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato angolo via Venti Settembre. Sole, bella veduta, luce elettrica, gas, parquets tappeti, stufe, vani undici.
Affittasi dall'Amministrazione palazzo via Finanze 6.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERA GRANDE con due finestre, luce elettrica e posizione levante, affittasi in via dell' Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

VEDOVA toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'Italiano, e accompagna signore e signorine. D. A 39. Fermo posta. 33

PER CUSTODIA Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1130

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B interno 12. 723

PER ALLIEVE DI CANTO La signora Mariani-De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto., accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

EX SOTTUFFICIALE di anni 28, attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 947

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di vari ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*. 88

RUBATTO RAG. SCIPIONE Rappresentanza e deposito delle primarie fabbriche estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate - Roma, Corso Umberto I., N. 315 (Piazza Sciarra) Tel Soc. Romana 280. 1176

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangère pour change de conversation francaise-italienne. Ecrire - Esibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

OCCORRE UN ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia, per profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marelli e C. Caixa postal 361-S. Paulo - Brasile.

ESAZIONI Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, coscienzioso per esazioni per conto Ditte Commerciali, o per privati, anche di conti arretrati disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

CONCORSO SEGRETARIO MINISTERO AGRICOLTURA Preparazione giuridica, svolgimento temi. Studio legale. Via Carlo Alberto, 26.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti [illegible] posizione Quartiere Ludovisi, via [illegible]